

Notiziario
AnSe

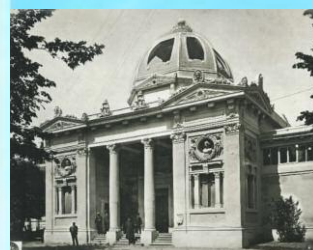
Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel

Manifestazione Nazionale Anse ad Arborea (Oristano)

Il preventivo economico Anse per il 2015

Patto federativo a tutela degli anziani

Expo 2015



In alto:
Milano 1906



A sinistra:
Manifestazione Nazionale Anse

In basso:
Expo 2015



Buona Pasqua



Direttore Responsabile
Franco Pardini

Editore
Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di
solidarietà tra dipendenti
e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Comitato di redazione
Francesca Bracchetti
Franco Pardini
Giovanni Pacini
Riccardo Iovine
Luciano Martelli
Giovanni Salvini

Editing
Monica Guido

**Redazione
e Amministrazione**
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel. 06.83057422
06.83057390
Fax 06.83057440

**Impaginazione
e fotolito**
Aleteia
Communication S.r.l.
Stampa Tipografia
Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato
edito in 19.500 copie.
Pubblicazione fuori
commercio

Reg. Tribunale
di Roma n. 197/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale
di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007



Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana

In questo numero:

Prima
linea



- Anse – Preventivo economico 2015
- Progetto proselitismo
- Patto federativo a tutela degli anziani
- Milano Expo 2015
- Convenzione Anse - 50&PIÙ

Info
Previdenza
e Fisco



- Ancora sulla sentenza di Cassazione n. 14952/14
- Pensioni, tra il referendum mancato e il fattore P
- Dichiarazione dei redditi 730/2015

Voci
dall'Anse



- Manifestazione nazionale 2015
- Cartoline dal territorio: Sezione Campania, Calabria, Basilicata, Toscana, Molise, Lazio, Sicilia, Umbria, Veneto
- E altro ancora: L'angolo della lettura; Polizza capofamiglia

Pensieri
e parole



- 1906: esposizione internazionale di Milano
- Le trappole dell'invecchiamento
- La famiglia che cambia

Enel News



- Enel realizza per Expo 2015 una vera Smart City
- Coltiviamo energia intelligente: il padiglione Enel a Expo

Periscopio



- Ci hanno lasciato
- Prestito obbligazionario Enel – Tasso d'interesse 1° semestre 2015
- Tempi di conservazione dei documenti

ISCRIZIONI 2015

Diventa Socio di Anse... Rinnova la tua iscrizione!

Possano iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione:

Anche per l'anno 2015 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio ed in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstito.



Per informazioni, scrivi ad Anse anche attraverso la casella di posta elettronica del sito internet www.anse-enel.it selezionando l'indirizzo: www.anse-enel.it/contattaci/contattaci.asp oppure rivolgiti alla Sezione o al Nucleo Anse del tuo territorio, a uno dei recapiti visualizzabili mediante un click sulla regione che ti interessa sulla cartina d'Italia riportata nella prima pagina del sito oppure nella penultima pagina del Notiziario.



Editoriale



ari Amici,

il primo numero di quest'anno della Rivista è particolarmente corposo, a conferma della vitalità ed anche varietà della nostra vita associativa. Alcuni eventi verificatisi in questi mesi, e dei quali troverete notizie più dettagliate di seguito, meritano un commento. In primis, per la sua sicura rilevanza anche esterna, il "Patto Federativo a Tutela degli Anziani" sottoscritto nelle scorse settimane e con il quale 8 tra le più importanti Associazioni rappresentative dei "più avanti in età" si sono federate per dare voce alle esigenze e alle aspettative degli anziani, al fine di meglio tutelarne lo status sociale, nelle varie declinazioni che esso può assumere: pensioni, salute, tempo libero e quant'altro. Tale patto ha avuto una fruttuosa gestazione iniziata con la lodevole iniziativa dell'ANLA (Associazione Nazionale Seniores d'Azienda) di mettere a disposizione delle altre Associazioni un pregevole studio del Censis sugli anziani, dal quale siamo partiti per pervenire a siglare tale Patto. Ovviamente "il bello" viene ora: posso solo in questa fase dare atto della volontà di concretezza di tutti i sottoscrittori agli impegni programmatici liberamente assunti, sviluppando iniziative condivise che salvaguardino comunque le specificità di ogni singola Associazione. Altro evento che merita una esplicita menzione è la sottoscrizione con "50&Più ENASCO" di una Convenzione tesa a fornire ai nostri Soci che ne facciano richiesta servizi di consulenza nei campi previdenziale/assistenziale e fiscale, utilizzando la rete di uffici di "50&Più" operanti praticamente sull'intero territorio nazionale. Sui temi previdenziali/fiscali abbiamo comunque cercato di potenziare, attraverso lo strumento dei Fogli informativi, la circolazione di informazioni di interesse dei Soci, sempre molto attenti a quello che li riguarda. In questo numero – ma speriamo anche nei successivi – troverete qualificati contributi di esperti su temi di vario genere, ma comunque di interesse del "nostro mondo", con i quali vorremmo fornire stimoli di riflessione ed anche di arricchimento culturale, raccogliendo tra l'altro taluni vostri suggerimenti tesi ad allargare il ventaglio delle tematiche trattate. In materia di pensioni, segnalo il brillante articolo del Dr. Benelli che merita di essere letto con grande attenzione. D'altra parte, vale la pena di sottolineare che c'è tutta una letteratura che studia le problematiche della terza età celebrandone il dinamismo e la capacità di adattamento alle innovazioni, con la scoperta dell'"età psicologica", ritenuta più significativa dell'età anagrafica. Credo che, se riusciamo a conservarci aperti e disponibili, anche nei momenti di grigiore, saremo nella condizione di tenere contatti efficaci con i nostri discendenti (figli, nipoti) e potremo continuare a sentirci protagonisti nella famiglia di oggi. Meditare nel seguito l'illuminante commento del Prof. D'Agostino sui cambiamenti della famiglia. In questa logica di attenzione all'esterno, segnalo anche l'articolo dedicato all'Expo, nel quale il nostro Luciano Martelli descrive la storia delle varie esposizioni che si sono succedute e da cui apprendiamo – e questa è sicuramente una primizia – che i nostri antenati, gli Opifici della Larderello furono i protagonisti dell'esposizione di Parigi del lontano 1867: l'Enel tra i main sponsor dell'evento di Milano si inserisce quindi nel solco tracciato da antenati illustri. Sempre in una logica di apertura sottolineo che – anche a seguito del significativo rinnovamento delle cariche sociali – stiamo dando ampio spazio ad interventi di formazione della Tecnostruttura elettiva, proprio per renderla più aperta e capace d'intercettare le novità del mondo che ci circonda. Avremo modo di riparlarne in futuro. Infine un memento: quest'anno terremo la nostra Manifestazione nazionale in Sardegna ad Arborea: io – a Dio piacendo – ci sarò e spero di incontrarvi numerosi.

Un caro, amichevole saluto a tutti voi.



di Franco Pardini



Anse – Preventivo economico 2015

T Anse Nazionale

Il preventivo economico dell'Associazione, approvato dall'Assemblea nazionale tenutasi a Casalecchio di Reno il 10 ed 11 dicembre 2014, è stato, come per gli anni precedenti, predisposto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza economica e tenendo conto del Documento Programmatico approvato a conclusione del Congresso di Salerno del giugno 2014 nonché degli orientamenti dell'incontro di ottobre 2014 tra i Presidenti di Sezione, la Presidenza nazionale e gli altri componenti del Comitato Direttivo Nazionale.

In sintesi, gli elementi più significativi sono i seguenti:

- la conferma dell'invarianza della ripartizione percentuale delle quote sociali fra Sezioni (65%) e Sede nazionale (35%);
- l'impegno a realizzare alcune attività destinate al miglioramento del funzionamento associativo, compendiabili nella realizzazione delle seguenti iniziative:
 - **Formazione:** è previsto un ampio ventaglio di iniziative centralizzate di carattere tecnico specialistico destinate alla componente tecnica (Tesorieri e Segretari) e di formazione al ruolo per i componenti della Tecnostruttura elettiva; sono poi previste altre iniziative da realizzare a livello di Sezione;

- **Progetto Proselitismo:** obiettivo del progetto è quello di divulgare la conoscenza della Associazione tra i neo pensionati ed i dipendenti, finalizzata all'incremento del numero dei Soci;
- **Progetto Ascolto e sollecitazione dei Soci** con l'obiettivo di aumentare la comunicazione verso i Soci incrementando l'utilizzo delle comunicazioni tradizionali (notiziari locali, lettere circolari, ecc.) e della messaggistica elettronica (sms augurali e/o informativi), il rinnovo del sito web ed altre iniziative locali;
- **Adeguamento programmi di contabilità e gestione Soci:** nel corso del 2015 sarà messa in esercizio una nuova versione del programma di contabilità, nonché un collegamento automatico con l'applicativo della gestione Soci al fine di evitare la duplicazione delle digitazioni e di assicurare un costante allineamento dei dati.

Resta confermato l'impegno solidaristico nei confronti dei Soci in difficoltà, per i quali è stato aumentato l'importo disponibile tenuto conto dell'aggravarsi della crisi economica e delle calamità naturali verificatesi negli ultimi anni.

Il preventivo si chiude in pareggio per un totale di 556.230,00 euro.

Quanto sopra riportato viene evidenziato nella seguente tabella.

ENTRATE	Euro
QUOTE ASSOCIATIVE	313.217,00
CONTRIBUTO DA ENEL S.P.A.	200.000,00
CONTRIBUTI VOLONTARI	5.553,00
INTERESSI ATTIVI	8.667,00
UTILIZZO FONDI ACCANTONATI	14.000,00
RESIDUI ATTIVI (ANNO 2014)	14.793,00
TOTALE	556.230,00
SPESE ED ONERI	Euro
CONVEGNI E RIUNIONI ORGANI DIRETTIVI	102.380,00
ONERI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' SOCIALI	227.069,00
ONERI DI FUNZIONAMENTO (personale ed altri oneri di funzionamento)	168.130,00
ATTIVITA' DI FORMAZIONE	55.000,00
RESIDUI PASSIVI (ANNO 2014)	3.651,00
TOTALE	556.230,00

Progetto proselitismo

T Anse Nazionale

Gli Organi Direttivi dell'Associazione hanno deliberato di intraprendere una "Campagna Soci" finalizzata al consolidamento e all'allargamento della base sociale dell'Associazione. In sintesi le azioni individuate sono state opportunamente articolate per le separate tipologie dei dipendenti e dei pensionati. Per **i dipendenti**, si è deciso di coltivare la disponibilità, manifestata dall'Azienda, a sostenere l'iscrizione all'Anse, eventualmente anche mediante adeguato materiale informativo teso a far conoscere l'Associazione, non escluso l'invio del nostro Notiziario. Inoltre, appare opportuno ed importante rafforzare la contiguità con l'Azienda, da concretarsi con l'invito ai Responsabili aziendali locali a partecipare alle manifestazioni associative di Sezione e di Nucleo e, per simmetria, proporre la presenza Anse agli eventi aziendali. Si tratta di problematiche articolate che saranno approfondite con l'Azienda. Per quanto riguarda **i pensionati** – in particolare quelli dell'ultimo quinquennio che non hanno mai avuto rapporti con l'Associazione – si prospetta l'invio di una lettera individuale con allegato modulo di iscrizione, pur nella consapevolezza che in passato tale *modus operandi* non ha generato risultati significativi; lo si ritiene tuttavia un passo da riproporre propedeutico, se infrut-

tuoso, allo sviluppo di contatti personalizzati incaricandone, all'interno del Nucleo, il Socio più indicato (ex collega di lavoro, amico ecc.). Invece, per quanto concerne i Soci che non hanno rinnovato l'iscrizione (per pigrizia, problemi di salute, per subentrata disaffezione generata da una valutazione non positiva di quello che l'Associazione fa, o non fa), appare opportuno sviluppare contatti personalizzati, incaricando anche in questo caso – se possibile – il Socio meglio "posizionato", per un serio tentativo di recupero. Si ritiene possa rispondere allo scopo anche l'organizzazione di "micro eventi di prossimità" a basso costo ed a partecipazione gratuita, aperti ovviamente anche ai non soci e che trattino eventi di interesse della categoria (salute, sicurezza, temi fiscali, frodi agli anziani, ecc.). È stato anche evidenziato l'importante fattore di fidelizzazione rappresentato dalle iniziative svolte, sia nel territorio che in ambito nazionale; sono state escluse – per le implicazioni statutarie che avrebbero comportato – le modalità di temporanea iscrizione gratuita. Si tratta ora di avviare le azioni individuate, sottolineando che la "campagna soci" – per la quale il Bilancio preventivo 2015 prevede uno specifico stanziamento – è sicuramente un obiettivo strategico da perseguire con perseveranza.

Patto Federativo a Tutela degli Anziani

T Anse Nazionale

Otto fra le maggiori Associazioni nazionali di persone “più avanti in età”, fra cui l’ANSE, hanno dato vita a un **“Patto Federativo a tutela degli anziani”** per tutelare in modo più efficace i loro interessi, e più in generale il loro “status”, in un contesto di dialogo fra le generazioni.

Tale Patto è stato firmato il 18 febbraio e le otto Associazioni firmatarie – largamente rappresentative del “mondo anziani” – sono: **ANLA** (Associazione Nazionale Seniores d’Azienda), **ANPAN** (Associazione Nazionale Personale Aero Navigante), **ANPECOMIT** (Associazione Nazionale fra Pensionati ed Esodati della Banca Commerciale Italiana), **ANSE** (Associazione Nazionale Seniores Enel), **FederAnziani**, **Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d’Italia**, **FEDER.S.P.eV.** (Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove), **Fondazione Esperienza**.

L’Assemblea del Patto Federativo ha eletto il suo Comitato di Coordinamento, indicando in Antonio Zappi, Presidente di ANLA, il Coordinatore del Patto ed in Franco Pardini, Presidente ANSE e Michele Poerio, Presidente FEDER.S.P.eV., i due Vice Coordinatori.

Le principali iniziative che il Patto intende sviluppare sono state individuate nelle seguenti: elaborare proposte concrete sui temi d’interesse; realizzare analisi, conferenze stampa, convegni e altre attività di comunicazione; sensibilizzare la pubblica opinione ed indirizzare proposte e suggerimenti alle Istituzioni di ogni ordine e grado, quantificando il valore prodotto e trasferito dagli anziani alla società attraverso le più variegata attività (volonta-

riato, contributo economico ai familiari, assistenza familiare); promuovere nella società civile la cultura ed i valori dell’anzianato attivo.

Riportiamo, di seguito, il testo del Patto.

PATTO FEDERATIVO A TUTELA DEGLI ANZIANI **Protocollo d’intesa**

Premessa

La promozione e la tutela dell’anziano nella società civile sono obiettivi delle politiche sociali di una nazione percepiti come fondamentali in ogni tempo, quali espressione di civiltà e di progresso specie nella realtà attuale caratterizzata da un forte aumento della longevità della popolazione.

Le tradizionali associazioni rappresentative oggi in essere hanno visto attenuarsi progressivamente vigore ed incisività, per cui hanno maturato il convincimento che nel contesto attuale sia opportuna l’istituzione di un nuovo soggetto rappresentativo che, con competenza ed autorevolezza, possa tutelare – in modo più efficace – gli interessi ed i diritti degli anziani, pur in un contesto di dialogo fra le generazioni da tenere sempre presente.

Pertanto ANLA (Associazione Nazionale Seniores d’Azienda), ANPAN (Associazione Nazionale Personale Aero Navigante), ANPECOMIT (Associazione Nazionale fra Pensionati ed Esodati della Banca Commerciale Italiana), ANSE (Associazione Nazionale Seniores Enel), FederAnziani, Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d’Italia, FEDER.S.P.eV. (Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Ve-



I firmatari del Patto Federativo (da sinistra): Amilcare Brugni (Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d'Italia), Franco Pardini (ANSE), Antonio Zappi (ANLA), Michele Poerio (FEDER.S.P.eV.), Roberto Muratore (FederAnziani), Antonio Maria Masia (ANPECOMIT), Paolo Campiglia (Fondazione Esperienza), Adalberto Pellegrino (ANPAN).

dove), Fondazione Esperienza, dopo aver effettuato nel corso del 2014 una serie di congiunti approfondimenti, sono pervenuti alla determinazione di costituire tale nuovo soggetto individuando nella valorizzazione del contributo degli anziani nella società e nella tutela dei loro diritti, con riferimento in particolare alle pensioni, alla tutela della salute e, più in generale, alla protezione del loro status sociale, un terreno comune nel quale operare insieme.

Patto Federativo e suoi obiettivi

In coerenza con quanto contenuto nella "Premessa", le predette ANLA (Associazione Nazionale Seniores d'Azienda), ANPAN (Associazione Nazionale Personale Aero Navigante), ANPECOMIT (Associazione Nazionale fra Pensionati ed Esodati della Banca Commerciale Italiana), ANSE (Associazione Nazionale Seniores Enel), FederAnziani, Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d'Italia, FEDER.S.P.eV. (Federazione Nazionale Sanitari

Pensionati e Vedove), Fondazione Esperienza, ferme restando le proprie specificità e la validità dei singoli statuti, individuano nella stipula di un patto, denominato "Patto Federativo a tutela degli anziani" (di seguito Patto) lo strumento idoneo a dare concretezza operativa al condiviso intendimento di mettere insieme le rispettive energie e competenze al fine di:

- elaborare proposte e ricercare gli opportuni percorsi operativi nell'ambito della Premessa al presente Patto;
- realizzare iniziative varie, analisi, conferenze stampa, convegni e altre attività che di volta in volta si riterranno le più adeguate;
- sensibilizzare la pubblica opinione e indirizzare proposte e suggerimenti alle Istituzioni di ogni ordine e grado quantificando, anche attraverso adeguate metodologie, il valore prodotto e trasferito dagli anziani alla società attraverso le più variegate attività: volontariato, contributo economico ai familiari, assistenza familiare;

- promuovere nella società civile la cultura ed i valori dell’anzianato attivo.

Tutto ciò anche per rettificare l’errata convinzione, presente nell’opinione pubblica, che identifica negli anziani una componente della società unicamente consumatrice di risorse.

In questa ottica il Patto, in relazione alle tematiche che andrà ad affrontare, potrà avvalersi della collaborazione qualificata del Censis che ha svolto importanti ricerche sul “mondo anziani” e ha accompagnato nel corso del 2014 il comune confronto delle Associazioni oggi aderenti al patto e/o di qualificati Centri Studi per materia o argomenti specifici. Eventuali modifiche potranno essere prese in esame nel corso delle verifiche periodiche.

Patto Federativo, Organi e modalità di funzionamento

Compongono il Patto: l’Assemblea dei Presidenti; il Comitato di Coordinamento; il Coordinatore.

Tali Organi durano in carica 2 anni.

1. L’Assemblea del Patto

- è costituita dai Presidenti delle Associazioni aderenti e si riunisce di norma almeno ogni tre mesi;
- è validamente costituita quando è presente la maggioranza dei suoi componenti; delibera a maggioranza dei presenti;
- stabilisce le strategie e gli indirizzi generali finalizzati al conseguimento degli scopi istituzionali del Patto;
- elegge tra i suoi Membri, nella prima riunione, contestuale alla firma del Patto, il Coordinatore e due Vice Coordinatori.
- Il Coordinatore e i due Vice costituiscono il “Comitato di Coordinamento”.

2. Il Comitato di Coordinamento

Fermo restando quanto indicato al punto (1), il Comitato di Coordinamento realizza le strategie e gli indirizzi generali indicati dall’Assemblea. Delibera, quando è necessario, a maggioranza dei suoi componenti.

3. Il Coordinatore del Patto

- ha la rappresentanza del Patto a tutti gli effetti anche verso l’esterno;
- ha il compito di dare attuazione alle strategie ed agli indirizzi generali indicati dall’Assemblea con le modalità condivise nel Comitato di Coordinamento;
- indice le riunioni del Comitato di Coordinamento ogni bimestre o anche prima se dovesse ritenerlo utile e/o opportuno o su richiesta anche di uno dei due Vice;
- concorda con i due Vice Coordinatori l’ordine del giorno ed amministra il fondo comune e ogni altra disponibilità di cui il Patto dovesse dotarsi;
- convoca e presiede l’Assemblea fissandone in accordo con i Vice Coordinatori l’ordine del giorno. La convocazione dell’Assemblea può essere decisa anche da un terzo dei suoi componenti.

4. Modalità delle votazioni dell’Assemblea

- Le votazioni avverranno, per le questioni correnti, secondo il principio per cui ogni Associazione aderente ha diritto ad un voto.
- Per le votazioni su argomenti più importanti che coinvolgono l’assunzione di impegni verso l’esterno, la realizzazione di manifestazioni e/o eventi unitari o nel caso di richiesta specifica formulata dal Comitato di Coordinamento, le stesse avverranno secondo il sistema di voto ponderato, indicato nel verbale della prima riunione dell’Assemblea, che tiene conto della consistenza numerica di ogni Associazione aderente. Tale sistema di voto ponderato potrà essere modificato successivamente e a seguito di nuovi ingressi nel Patto.
- Le decisioni dell’Assemblea sono prese a maggioranza semplice.

5. Fondo cassa comune e partecipazione alle spese

- Nella sua prima riunione l’Assemblea, al fine di costituire un fondo cassa, decide il versamento di un importo limitato, di entità eguale per ciascuna delle Associazioni aderenti.

- Ciascuna Associazione aderente sosterrà direttamente le spese di partecipazione alle riunioni ordinarie dei propri partecipanti.
- Le spese relative ad attività specifiche e non ordinarie del Patto, destinate: alla realizzazione di iniziative e/o manifestazioni unitarie, all'espletamento di particolari incarichi appositamente conferiti dal Comitato di Coordinamento saranno ripartite fra le Associazioni aderenti in base al sistema di voto ponderato di cui al punto 4.

6. Ulteriori modalità operative

- Il Patto nei documenti che produrrà ad uso esterno utilizzerà la comune dizione: "Patto Federativo a tutela degli anziani" e riporterà sempre l'elenco completo delle Associazioni aderenti, inserendo se, deciso dal Coordinatore sentita l'Assemblea, anche i loghi delle stesse.
- Al Patto potranno in futuro aderire altre Associazioni aventi come oggetto sociale la tutela degli anziani: sarà l'Assemblea a decidere se accettare o meno l'adesione che avverrà mediante sottoscrizione ed accettazione integrale del presente testo.

7. Durata del Patto e verifiche periodiche

- Le parti stipulanti fissano in due anni la durata del Patto, con l'intesa di effettuare verifiche semestrali sull'evolversi della situazione e, sulla base dell'esperienza acquisita, adottare gli opportuni provvedimenti, incluso quello di adeguare eventualmente le regole di funzionamento del Patto.
- La prima verifica avverrà a settembre 2015.

8. Recesso

È fatta salva in ogni momento la facoltà di recesso anticipato e sarà restituita la quota versata detratte le spese sostenute.

Roma, 18 febbraio 2015

Le Associazioni aderenti:

ANLA (Associazione Nazionale Seniores d'Azienda). Il presidente Antonio Zappi.

ANPAN (Associazione Nazionale Personale Aero Navigante). Il presidente Adalberto Pellegrino.

ANPECOMIT (Associazione Nazionale fra Pensionati ed Esodati della Banca Commerciale Italiana). Il presidente Antonio Maria Masia.

ANSE (Associazione Nazionale Seniores Enel). Il presidente Franco Pardini.

FederAnziani. Il responsabile della rete Roberto Muratore.

Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d'Italia. Il presidente Amilcare Brugni.

FEDER.S.P.eV. (Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove). Il presidente Michele Poerio.

Fondazione Esperienza. Il presidente Paolo Campiglia.

Il Patto è siglato, in ogni sua pagina, dai componenti il Comitato di Coordinamento: Antonio Zappi (Coordinatore), Franco Pardini e Michele Poerio (Vice Coordinatori).

Milano EXPO 2015. Vediamo di cosa si tratta

T Luciano Martelli

La prima Esposizione Universale ebbe luogo a Londra dal 1° maggio al 15 ottobre 1851. L'iniziativa nacque come evento non strettamente commerciale con lo scopo di mettere a confronto, tramite conoscenze, le principali innovazioni di scienza e tecnica finalizzate al benessere collettivo divulgandone le tecnologie. Insomma un fattore di accelerazione del Progresso su scala mondiale anziché nazionale. Ai manufatti esposti si abbinavano convegni e dibattiti su salute, lavoro, presa della Bastiglia, Canale di Panama, elettricità, petrolio fino ai nuovi divertimenti di massa. Nato come espressione europea, l'EXPO nel primo novecento si allarga agli Stati Uniti e dopo il 1945 interesserà in modo massiccio anche l'Oriente. Dalle prime realizzazioni effimere stile Belle Epoque si passerà a strutture sempre più definitive e permanenti che vedranno il trionfo a Genova '92 dell'italiano Renzo Piano, passando per Augusto Eiffel e Ludwig van der Rohe.

Dal 1851 fino a Milano 2015, sono stati ben 31 gli EXPO succedutesi, e mi pare onesto elencarli, integrandone qualcuno laddove un particolare originale o bizzarro lo richieda.

1851 Londra, 1855 Parigi, 1862 Londra, 1867 Parigi, 1873 Vienna, 1876 Philadelphia, 1878 Parigi, 1880 Melbourne, 1888 Barcellona, 1889 Parigi, 1893 Chicago, 1897 Bruxelles, 1900 Parigi, 1904 Saint Louis, 1905 Liegi, 1906 Milano, 1910 Bruxelles, 1913 Ghent, 1915 San Francisco, 1929 Barcellona, 1933 Chicago, 1937 Parigi, 1941 Ro-

ma, 1958 Bruxelles, 1974 Washington, 1975 Okinawa, 1992 Genova, 1998 Lisbona, 2005 Aiki, 2010 Shanghai, 2015 Milano.

Ogni tappa si prefigge di premiare un materiale: Londra, il ferro che rappresenta l'industria pesante britannica. Parigi il vetro, eccellenza delle manifatture Saint Gobain per la bellezza e l'acostamento alle serre, elementi di coltivazione terriera e di ambiente. Parigi è funestata dai massacri della Comune e dalla guerra Franco Prussiana. A Vienna i cannoni della Krupp volevano rassicurare il morente Impero Austro Ungarico. L'Italia senza ferro e carbone si affidò al legno con il grande plastico della Galleria Vittorio Emanuele II. Il ferro e il petrolio ebbero ancora omaggio a Parigi nel 1867 con la torre Eiffel, l'auto a benzina Benz e l'elettricità con Edison.

Ma anche gli antenati di ENEL, ovvero le Fabbriche di Larderello avevano raccolto premi e onori di cui approfondiremo con nota a parte. I grandi parchi cittadini protagonisti a Philadelphia nel centenario dell'Indipendenza; Milano 1906 festeggiò il traforo del Sempione porta d'Europa, la ferrovia, l'industrializzazione del distretto lombardo mentre avanza l'industria elettrica con le dighe delle valli Bergamasche e Valtellinesi. La grande opera del Canale di Panama riequilibra il Sempione e la fine della prima guerra mondiale ridisegna il mondo e lasciando spazi alle colonie franco inglesi e all'esotico.

Chicago, nel disimpegno generale fu anche meno frequentata in termini di presenze: l'Italia si

impegnò al massimo con l'Aviazione di Balbo. In aria anche i dirigibili tedeschi Zeppelin con svastiche e assente l'URSS. Le due potenze si fronteggeranno a Parigi nel '37 dove il padiglione spagnolo mostrava l'opera di Picasso, Guernica di cui il pittore aveva disposto il rientro in Spagna a morte di Franco avvenuta. Il che avvenne nel 1975 e fino allora conservata al Moma di New York. A Roma l'EXPO fu prima sospeso e poi rinviato a causa della guerra. Per affrontare il tema dell'energia nucleare occorre attendere Bruxelles nel '58 anche se le due atomiche sul Giappone rendevano l'argomento scabroso. Con Washington, Okinawa, Aichi e Genova è l'ambiente che diventa argomento esponenziale con sostenibilità, equilibrio, gas serra e mutazioni climatiche. A Genova anche Colombo e la sua scoperta dell'America ricevono spazi ed interesse.

Shangai fu monotematico con la pianificazione urbana ed il miglioramento della vita nelle città mentre Milano 2015 si presenta assai complesso con lo scopo di nutrire il pianeta e assicurare energia per la vita.

Si parla di un numero di visitatori molto alto, registrato da 7 a 11 a 18 milioni di persone, interessi nazionali e organizzazioni che richiedono una gestione condivisa ed autorevole. Per questo nel 1928 fu istituita la BIE (Bureau International Expositions) con sede a Parigi che con succes-

sivi protocolli, nel 1933, 1972 e 1988 disciplina la materia in Esposizioni Universali di prima e seconda categoria e Esposizioni Specializzate Internazionali con relativi periodi di frequenza, durata e specifiche tematiche.

GLI STABILIMENTI BORACIFERI DI LARDERELLO ALL'EXPO DI PARIGI DEL 1867

Enel figura tra i main sponsor dell'EXPO 2015 ricalcando una tradizione che i suoi antenati, gli Stabilimenti di Larderello, allora detti Opifici furono parte attiva dell'EXPO di Parigi del 1867 dove ricevettero premi ed onorificenze come ricorda la lapide posta alla base della colonna centrale degli Stabilimenti. Allora Larderello era la chimica di avanguardia: prevalentemente il borace e l'acido borico. Capitano di industria fu il figlio di Francesco de Larderel, il Conte Federigo a presenziare a Parigi. Felice del successo internazionale riconosciuto, sulla via del ritorno si fermò a Digione dove erano le più grandi fonderie di ghisa dell'epoca ed acquisì tutti gli arredi sacri della chiesa di Larderello interamente manufatti in ghisa. Idea originale e innovativa, dai due altari, all'ambone alle sagome dei santi tuttora funzionanti e visibili nel sacro edificio. Questo per riconoscenza alla Provvidenza e in onore del genitore Francesco Conte di Montecerboli, devoto alla Madonna di Montenero e pioniere dell'impresa geotermica.



Convenzione ANSE – 50&PIÙ

T Anse Nazionale

L'ANSE nazionale, al fine di ampliare i servizi offerti ai Soci, ha sottoscritto, il 17 febbraio 2015, una convenzione con due enti appartenenti all'organizzazione privata, apolitica e apartitica 50&PIÙ presente su tutto il territorio nazionale.

La convenzione entra in vigore il 1° marzo 2015 con scadenza 28 febbraio 2016 ed è tacitamente rinnovabile di anno in anno.

In particolare con la convenzione 50&PIÙ ENASCO - Istituto di patronato e di assistenza sociale – si assicura gratuitamente¹ lo svolgimento delle attività di patronato (consulenza, assistenza e di tutela) nei seguenti campi:

- pratiche pensionistiche;
- verifica posizioni contributive;
- riscatti e ricongiunzioni di contributi;
- infortuni e valutazione postumi invalidanti;
- tutela medico - legale;
- indennità di disoccupazione;
- prestazioni ad invalidi civili;
- assegno al nucleo familiare;
- indennità di maternità;
- prestazioni in favore dei cittadini stranieri extracomunitari;
- le restanti attività indicate nelle tabelle "A", "C" e "D" allegate al D.M. 10 ottobre 2008 n. 193 e nelle stesse indicate come gratuite.

I servizi saranno attivati esclusivamente in base al mandato che ciascun interessato dovrà rilasciare al momento in cui ne richiederà l'intervento.

Con la convenzione CAAF 50&PIÙ S.r.l. si praticherà uno sconto del 25% sulle tariffe praticate dalle diverse sedi territoriali per lo svolgimento delle seguenti attività:

- assistenza su detrazioni, modelli RED, ISEE, ISEEU;
- modulistica invalidi civili (ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS)²;
- acquisizione, controllo e rilascio del visto di conformità del modello 730³⁻⁴;
- assistenza alla compilazione del modello 730;
- elaborazione modello UNICO persone fisiche;
- elaborazione modello F24 e/o bollettino per IMU e TASI;
- gestione COLF e badanti (assunzione, paghe e contributi, dichiarazioni mensili e periodiche);
- dichiarazione di successione;
- visura catastale;
- eventuali altri servizi localmente offerti.

Le sedi principali sono state portate a conoscenza delle Sezioni (cui i Soci interessati possono rivolgersi), mentre sul sito www.50epiu.it alla voce "Dove siamo" sono ricavabili le indicazioni delle ulteriori sedi sub-provinciali.

¹ Si segnala che la Legge di stabilità 2015 ha demandato ad un decreto attuativo, da emanare entro giugno, la definizione di contributi a carico dei richiedenti per talune attività attualmente svolte gratuitamente dai patronati in quanto integralmente a carico INPS.

² Servizio attualmente gratuito.

³ Attività gratuita nel caso di modelli precompilati dal contribuente.

⁴ Attività che richiede il rilascio al CAAF di un mandato nel caso di modelli 730 precompilati dall'Agenzia delle Entrate.



Pensione Elettrici – Sentenza della Corte di Cassazione, Sezione Lavoro n. 14952/14

T Giovanni Spalla

Si intende, con il presente documento, fornire una panoramica che aiuti ad individuare le pensioni dell'ex Fondo Elettrico (cat. EL) a cui è applicabile la sentenza di Cassazione n. 14952/14 (di cui è stato pubblicato un commento nel n. 4/2014 del presente Notiziario) e quindi meritevoli di ricalcolo, nonché indicare le azioni eventualmente conseguenti.

La suddetta sentenza disciplina i criteri di calcolo della pensione degli iscritti all'ex Fondo Pensione Elettrici (F.P.E.) con un'anzianità contributiva di almeno 18 anni, maturata al 31 dicembre 1995, riaffermando quanto stabilito dal D.L. 562/96 e cioè che l'importo della pensione liquidata esclusivamente con il sistema retributivo non può in ogni caso superare il più favorevole dei seguenti parametri:

- 1) l'88% della retribuzione determinata dall'art. 1 legge 335/95 (Fondo Pensione Elettrici): nel "gergo" l'imponibile F.P.E.;
- 2) l'80% della retribuzione pensionabile da calcolarsi secondo le norme in vigore nell'A.G.O. utilizzando la retribuzione comprensiva di tutte le voci dello stipendio e indennità percepite (non solo sulle voci valide ai fini del F.P.E.): nel "gergo" l'imponibile INPS.

I valori ottenuti vanno posti a confronto con l'importo della pensione liquidata secondo le disposizioni del F.P.E. e **qualora l'importo di quest'ultima risulti pari o inferiore al maggiore dei due tetti**, la pensione si eroga nella stessa misura del tetto più alto. Qualora essa superi il maggiore dei

due tetti, la si riduce fino a farla coincidere con il tetto di valore più alto.

Sul piano concreto, sono da prendere in considerazione le pensioni cat. EL liquidate con decorrenza compresa tra il 1° gennaio 1997 ed il 31 dicembre 2006, cioè quelle pensioni in cui per il calcolo della quota B si utilizzano le retribuzioni antecedenti al 1° gennaio 2006: numerosi ex lavoratori del Settore Elettrico, titolari di una pensione di categoria EL liquidata nel periodo 1/1/1997 al 31/12/2006, potrebbero avere diritto al ricalcolo della pensione.

Lo scopo dell'applicazione della Sentenza in questione è quello di valutare una maggiore retribuzione ai fini del calcolo della retribuzione pensionabile utile per determinare il limite AGO e quindi, qualora l'importo della pensione **calcolata** sia maggiore del limite AGO e questo, a sua volta sia superiore al limite del F.P.E., si avrebbe un beneficio consistente in una maggiore somma da porre in pagamento.

L'oggettiva complessità della normativa di seguito delineata consiglia, ai Soci che fossero interessati, di richiedere l'assistenza di un Patronato qualificato, che disponga del programma di calcolo pensionistico utilizzato dall'INPS.

Prima di presentare la domanda di ricostituzione della pensione è necessario verificare sempre i conteggi per assicurarsi che al pensionato deriverà un incremento della pensione.

Per tale accertamento è necessario essere in possesso dei seguenti elementi:

- 1) prospetto di liquidazione della pensione (**Mod. TE08**);
- 2) retribuzione AGO (**Mod. 01/M**) relativa agli anni dal 1986 al 1996 o comunque quella relativa agli anni che si collocano a ritroso tra il 1996 e il decimo anno precedente la decorrenza della pensione (*esempio: pensione decorrente dal 2000, gli anni occorrenti sono quelli compresi tra il 1990 e il 1996*); in assenza, richiedendo all'INPS l'estratto "HIDRA";
- 3) il **Mod. EL18** rilasciato dall'azienda con le retribuzioni FPE dell'ultimo anno.

Laddove il Socio non riesca a reperire tali modelli ne può essere chiesta copia all'INPS.

Per quanto di competenza riteniamo di dare alcune indicazioni di carattere generale sull'argomento, fermo restando che ogni caso va istruito singolarmente e valutato dal diretto interessato. I Soci che ne hanno titolo possono tentare di ottenere la ricostituzione della pensione, sulla base di quanto stabilito dalla citata sentenza di Cassazione n. 14952/14.

Prima di intraprendere qualsiasi azione, è indispensabile esaminare a fondo la situazione retributiva e previdenziale del Socio interessato, accertando – sempre con l'assistenza di un Patronato qualificato – che:

- a) abbia percepito stabilmente negli ultimi 10 anni, oltre alla normale retribuzione soggetta a contribuzione FPE, altri compensi o indennità accessorie (es. straordinario, indennità di turno, maggiori prestazioni, etc.); un facile e rapido controllo si può effettuare con il Mod. 01/M, che riporta in quadri distinti le retribuzioni annue ai fini FPE e AGO;
- b) effettuare una simulazione del conteggio all'80% eseguita con i parametri retributivi AGO anche per i periodi ante 1997, al fine di accertare che la pensione liquidata dall'INPS sia di importo inferiore.

Effettuate tali verifiche, l'iter procedurale da seguire può essere così schematizzato: a) inoltrare all'IN-



PS della domanda di ricostituzione della pensione (avvalendosi della collaborazione di un Patronato qualificato) con richiesta di ricalcolo della pensione, in applicazione della sentenza della Cassazione n. 14952/14 citata; b) successivamente, avverso l'eventuale provvedimento di rigetto della domanda di ricostituzione, o silenzio-rifiuto dopo 120 gg., deve essere inviato (tramite lo stesso Patronato) il ricorso amministrativo al Comitato Provinciale INPS; c) infine, qualora il ricorso amministrativo fosse respinto, o nel caso di silenzio-rifiuto dopo 90 gg., si potrà valutare – sempre con l'ausilio dello stesso Patronato – un'azione legale: l'accurata valutazione di tale passo deriva dal fatto che, in presenza di esito giudiziario negativo, il richiedente attore potrebbe essere anche condannato alle spese di soccombenza.

Altri aspetti importanti da considerare nella valutazione delle eventuali azioni da intraprendere sono: il termine di **decadenza** e la **prescrizione**.

Il termine di decadenza, è il periodo entro il quale proporre eventuale azione tesa ad ottenere la riliquidazione della pensione, e va ricercato nel seguente quadro normativo: 1) entro tre anni e trecento giorni in base all'art. 47 del DPR 639/1970; 2) nella sentenza di Cassazione n. 12720/2009 nella quale è precisato che "nei casi di prestazione pensionistica già riconosciuta per un importo inferiore" non si applica l'art. 47 del DPR 639/70; 3) nell'art.38 del D.L. n. 98/2011 che ha modificato

l'art. 47 del DPR 639/70 precisando che "le decadenze previste dai commi precedenti dell'art. 47 si applicano anche alle azioni giudiziarie aventi per oggetto l'adempimento di prestazioni riconosciute solo in parte": in tali casi i termini di decadenza decorrono dal riconoscimento parziale della prestazione; 4) nella sentenza della Corte Costituzionale n. 69/2014 la quale ha disposto che l'art. 38 del D.L. 98/2011 si applica solo alle prestazioni pensionistiche liquidate dopo l'entrata in vigore del D.L. 98/2011.

La prescrizione dei ratei arretrati dei trattamenti pensionistici o delle relative differenze dovute a seguito di riliquidazioni delle pensioni è disciplinata dall'art. 38 del D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, che con il comma 1, lett. d), numero 2, ha aggiunto all'art.47 del DPR 639/70 il seguente articolo: "47bis. Si prescrivono in 5 anni i ratei arretrati, ancorché non liquidati e dovuti a seguito di pronuncia giudiziale dichiarativa del relativo diritto, dei trattamenti pensionistici, nonché delle relative differenze dovute a seguito di riliquidazioni". Con l'art. 38 del D.L. 98/2011 il termine di prescrizione quinquennale si applica uniformemente sia ai ratei non liquidati, sia ai ratei liquidati ma non riscossi. È utile precisare che i termini di prescrizione assumono decorrenza dall'insorgere del diritto al singolo rateo o porzione dello stesso, rateo per rateo, nel senso che ciascuno rateo, singolarmente soggiace alla prescrizione. La prescrizione quinquennale opera sui ratei di prestazione e sulle differenze di essi per ricostituzione di pensione dovuti a fatti successivi alla liquidazione del trattamento. Essa **non** è applicabile alle ricostituzioni per correzione di errore posto in essere in sede di prima liquidazione: infatti le differenze di rateo spettanti per errore di calcolo in sede di attribuzione del trattamento o per mancato apprezzamento di elementi in grado di influire positivamente sulla misura della pensione ma non utilizzati dall'INPS, sfuggono alla disciplina della



prescrizione in quanto sottoposti al più breve termine della decadenza di 3 anni e 300 giorni (art. 47 c. 6 DPR 639/70) con decorrenza dal riconoscimento parziale della prestazione.

Per effetto delle novità legislative, il nuovo termine di prescrizione quinquennale si applica come di seguito specificato:

a) ratei maturati **dopo** il 6 luglio 2011: il diritto ai ratei arretrati, anche se non liquidati e dovuti a seguito di pronuncia giudiziale dichiarativa del relativo diritto, dei trattamenti pensionistici o delle relative differenze dovute a seguito di riliquidazioni, maturati dopo il 6 luglio 2011 (data di entrata in vigore dell'art. 38), si prescrive in 5

anni, anche nei casi di giudizi pendenti in primo grado alla predetta data. *Esempio: il rateo maturato il 7 luglio 2011 si prescrive il 7 luglio 2016;*

b) ratei maturati **entro** il 6 luglio 2011: per i ratei arretrati maturati in epoca precedente l'entrata in vigore della nuova norma (fino al 6 luglio 2011) la determinazione del termine di prescrizione è più complessa, in quanto si prescrive secondo il "meccanismo di riduzione" del previgente periodo decennale di prescrizione (art. 252 disp. att. Codice Civile), il quale prevede che, se l'entrata in vigore di una nuova norma introduce un termine di prescrizione più breve di quello precedentemente previsto – con la conseguenza che residua un periodo del previgente termine **superiore** a quello più breve introdotto dalla nuova norma – il suddetto periodo residuo va ridotto alla misura del nuovo termine; se invece il termine che residua è **inferiore** a quest'ultimo, esso potrà essere interamente fruito.

In altri termini il meccanismo di riduzione si può così riassumere:

1) se alla data del 6 luglio 2011 residua un periodo del previgente termine decennale di prescrizione **superiore a cinque anni, tale periodo**

viene ridotto a cinque anni. *Es.: diritto acquisito in data 6/7/2008. In base alla previgente normativa la prescrizione avrebbe avuto termine il 6/7/2018. Alla data del 6/7/2011 sono trascorsi 3 anni e il restante periodo di 7 anni non potrà essere fruito per intero ma sarà ridotto fino al previsto limite di 5 anni. La prescrizione maturerà, pertanto, il 6/7/2016;*

2) se alla data del 6 luglio 2011 residua un periodo del previgente termine decennale di prescrizione **inferiore a cinque anni, tale periodo non viene ridotto ma fruito per intero.** *Es.: diritto acquisito in data 6/7/2004. In base alla previgente normativa la prescrizione avrebbe avuto termine il 6/7/2014. Alla data del 6 luglio 2011 sono trascorsi 7 anni ed il restante periodo di 3 anni potrà essere fruito per intero perché entro il limite dei 5 anni previsti dalla nuova normativa. La prescrizione maturerà, pertanto, entro il 6/7/2014.*

Per rendere più chiaro il meccanismo descritto, è utile tenere presente il seguente schema:

- il "termine ultimo" per salvare un diritto al rateo insorto **prima** del 6 luglio 2011 è rappresentato dalla domanda inoltrata il 5 luglio 2016. Una tale domanda consentirebbe di utilizzare per intero la prescrizione decennale, rispettando, nel contempo, quella quinquennale dall'entrata in vigore del D.L. 98/2011, e avrebbe quale effetto quello di salvare il rateo del luglio 2006 e successivi;
- una domanda presentata in epoca via via anticipata rispetto al "termine ultimo" (5 luglio 2006) aumenterebbe il numero dei ratei precedenti al luglio 2006 per un periodo pari all'anticipazione. *Ad esempio: domanda del luglio 2015, salverebbe il rateo del luglio 2005; domanda del febbraio 2014 salverebbe il rateo del febbraio 2004 e così via;*
- una domanda, invece presentata successivamente a quello indicato come termine ultimo non potrebbe salvare alcun rateo insorto prima del 6 luglio 2011.

Conguaglio pensione da rinnovo

T Anse

La percentuale di rivalutazione definitiva delle pensioni per l'anno 2014 è dell'1,1%, ma l'INPS per tutto lo scorso anno ha pagato ratei rivalutati dell'1,2%. Un decimale di punto in più che ora l'Istituto di Previdenza trattiene sul rateo di gennaio e febbraio 2015.

Nella rata di gennaio 2015 molti pensionati hanno trovato una nuova trattenuta chiamata "Conguaglio pensione da rinnovo".

È il risultato della perequazione automatica, vale a dire il meccanismo di rivalutazione delle pensioni, che nel 2014 ha avuto un effetto negativo. Meccanismo che ha portato l'INPS a recuperare circa 12 euro ogni 1.000 euro di pensione. Il prelievo viene

applicato sul rateo di gennaio e su quello di febbraio.

A conti fatti, quindi, su una pensione minima (con un importo medio di circa 500 euro lordi) verranno sottratti 5,40 euro, mentre su un assegno di 1.500,00 euro la somma da decurtare è di circa 16,00 euro.

In pratica, quello che è accaduto è un modesto "errore" di previsione.

Nel conteggio della pensione, infatti, viene applicato anche un indice di rivalutazione che considera l'adeguamento all'inflazione registrata nei 12 mesi precedenti e calcolata con l'indice dei prezzi al consumo rilevato dall'ISTAT.

Pensioni, tra il referendum mancato e il fattore P.

T Bruno Benelli

Irrompe sul palcoscenico della pensione un nuovo attore e diventa subito protagonista: il prodotto interno lordo. Bocciato il referendum sulla previdenza tutto torna in mano alla politica. Pensioni sotto schiaffo mentre l'evasione fiscale va a mille.

Scampato pericolo! Governo e Parlamento hanno tirato un grosso respiro di sollievo nel leggere il secco no con il quale la Consulta ha bocciato la richiesta di indire il referendum sulla legittimità delle restrizioni introdotte dalla legge di riforma Monti-Fornero sulle pensioni. Il relatore Mario Rosario Morelli e gli altri undici giudici presenti hanno respinto le argomentazioni della Lega Nord (Roberto Calderoli e altri), volte a far giudicare dal popolo "sovrano" l'attuale quadro dei requisiti pensionistici.

Non avremmo capito. Popolo sovrano sicuramente, ma fino a un certo punto, in quanto anche la materia pensionistica (lo sappiamo ora per la prima volta) è sottratta, in aggiunta a quella fiscale, al dibattito dei cittadini. Di pensione se ne può parlare al bar, in famiglia, con i colleghi, con il sindacato, ma per decisioni in materia niente da fare. Ed è sottratta per la stretta connessione con i bilanci dello Stato, con le coerenze macroeconomiche e con gli impegni assunti con l'Europa. Così dice la Corte costituzionale aggiungendo, a buon peso, anche un secondo motivo che giustifica la bocciatura, moti-

vo a nostro giudizio anche un po' offensivo nei confronti dei lavoratori e dei pensionati e ciò perché – essendo stata posta sotto accusa una pluralità di atti e disposizioni diverse – l'elettore in occasione del referendum secondo i giudici si sarebbe trovato a "esprimere un voto bloccato con compressione della propria libertà di convincimento". Insomma, tradotto in lingua corrente, non avrebbe capito un tubo su quello che volevano i referendari.

Ci permettiamo di dissentire su questo secondo motivo, ricordando alla Consulta che i cittadini avrebbero capito fin troppo bene, al di là dei tecnicismi delle norme, le finalità della chiamata alle urne. E avrebbero in massa risposto – sicuramente con maggioranza bulgara – nella stessa identica maniera dell'oste a cui si chiede se sia buono il vino.

Per evitare il tilt. È chiaro che una decisione positiva dei giudici delle leggi avrebbe avuto un effetto enorme sul traballante assetto del sistema pensionistico. Abolire come incostituzionale la legge Fornero avrebbe permesso di tornare al sistema di calcolo retributivo e alle pensioni di anzianità con 35 anni di contributi, all'età pensionistica delle donne ridiscesa a 60 anni, ecc. E obiettivamente con questo nuovo ordinamento il bilancio dell'Inps sarebbe andato in tilt. Basti soltanto pensare che nel bilancio preventivo 2014 è scritto che la cassaforte dell'Inps è in passivo di 117.722 milioni di euro, per coprire i qua-

li lo Stato interviene con un notevole flusso di denaro sotto forma di anticipazioni (che vanno restituite), e di trasferimenti (non restituibili).

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza Inps di recente ha approvato il bilancio di previsione 2015 recante un disavanzo economico di esercizio di 6.845 milioni di euro. Cifra tutto sommato sotto controllo, ma derivante tra l'altro proprio dalla riforma Fornero e dall'apporto dello Stato qui richiamato (anche se sfalsato come riferimento di anni, ma qui stiamo valutando in via generale lo stato di salute della pensione, indipendentemente da qualche milione di euro in più o in meno).

Il prodotto interno lordo. Uscendo dal fosco quadro dei numeri è opportuno sottolineare che a passo di carica s'è intrufolato nel nostro sistema pensionistico un nuovo nemico, invitato non invitato: il "fattore P". Nel 2015 è giunta a destinazione la navicella lanciata dal premier Dini nel 1995 verso lo spazio futuro. Una navicella carica di Prodotto interno lordo (appunto il fattore P) che ora incide in maniera negativa sul sistema contributivo, inchiodando la rivalutazione dei soldi versati all'Inps alla media quinquennale del Pil. Ormai siamo nel segno negativo. Non dobbiamo però dimenticare che dal 1996 al 2003 il tasso di crescita medio annuo del montante è stato "buono": pari al 3,5%, soprattutto pensando che stiamo parlando di una pensione pubblica esente dai rischi del fallimento. Ora però, arrivati al ventesimo anno, il sistema ha invertito la rotta e in pratica blocca i contributi versati al loro valore nominale, di fatto impoverendoli nel giro di pochi anni.

Ciò porta un beneficio alla sostenibilità finanziaria del sistema, ma un forte maleficio alla "sostenibilità sociale" di esso. Dietro le cifre e i diagrammi, anzi prima di essi, c'è la persona che va rispettata e soprattutto garantita. E oggi il sistema non garantisce un bel niente, tanto è vero che di questo passo arriveremo all'assurdo che – è un esempio elementare – 100 euro di contribu-

ti versati, invece di essere considerati 110 euro (come voleva Dini e come si pensava che sarebbe sempre stato), saranno calcolati 90 euro per la pensione (come impone la caduta del Pil). In sostanza i contributi nominali stanno perdendo valore ogni anno che passa .

Il conte Ugolino. Il sistema pensionistico si sta avvitando su se stesso. È una incarnazione del conte Ugolino che mangia i propri figli per sopravvivere. La pensione è un territorio che viene schiacciato da due placche tettoniche in urto: l'invecchiamento della popolazione e i coefficienti di trasformazione (servono per il calcolo finale della pensione, quelli che appunto "trasformano" i contributi in pensione) che continuano a ridursi man mano che cresce l'età media. Doppio danno: la pensione si allontana e si rimpiccolisce nello stesso tempo.

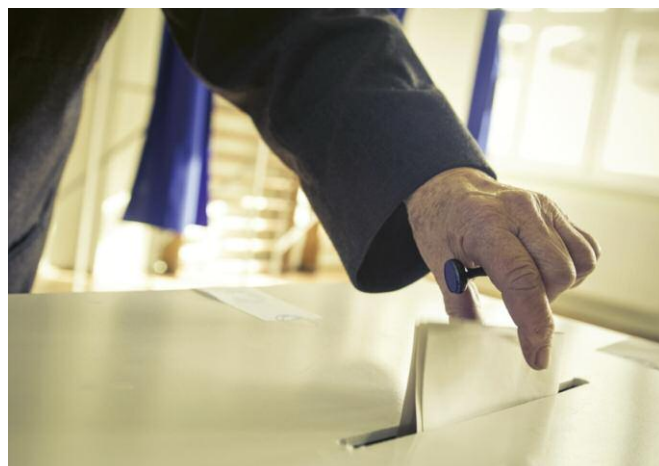
Il tasso di sostituzione. E a far diventare più fosco il futuro ci si mette anche un'invenzione astratta qual è il "tasso di sostituzione", concetto che ingenera preoccupazioni e disillusioni. Che cosa sia è presto detto. È il rapporto tra la misura della pensione e l'ultimo stipendio del lavoratore. Bene, questo rapporto è scorretto: si mettono a confronto due elementi non omogenei. Così come la pensione è legata in larga parte agli stipendi degli ultimi dieci anni, così anche la prima rata di pensione dovrebbe essere confrontata con lo stipendio medio dell'ultimo decennio e non dell'ultimo mese.

Oggi invece il tasso di sostituzione offre risultati talvolta irreali. Una carriera molto spinta con aumenti retributivi forti e presenti soprattutto negli ultimi anni, ingenererà un tasso di sostituzione bassissimo: il neo pensionato sarà portato a ritenersi sfortunato: "ho dato tanto e ricevo poco!". Al contrario il tasso risulterà soddisfacente per chi ha avuto una carriera piatta e bassi stipendi, per cui la misura della pensione si presenterà molto vicina a quella della busta paga. E in tal modo il neopensionato sarà "infelicamente soddisfatto!".

Ciclone in arrivo. Chi si trova già in pensione, anche da anni, leggendo queste considerazioni sarà sicuramente portato a felicitarsi con la sorte che lo ha ormai tirato fuori da queste sacche. È vero, ma solo in parte: le pensioni non vivono fuori dalle tensioni economiche e finanziarie del paese. Lo vediamo ogni anno allorché quella miseria della perequazione automatica viene ridotta/negata a tanti pensionati. E purtroppo c'è anche un altro ciclone in arrivo, e stavolta non dalle Azzorre.

Vi dice niente la proposta Renzi di ridurre le pensioni più alte? Guardandola in controluce va interpretata come il segnale più nitido di rompere il patto, non scritto ma per questo più cogente, di mantenere gli impegni presi con i pensionati, ex lavoratori che hanno versato fior di contributi, questi sì "d'oro". Per ora la proposta è stata ritirata, ma siamo certi che sia stata acquattata da qualche parte pronta a riemergere tra le righe di qualche decreto e a colpire all'improvviso persone incolpevoli. Per ingannare le persone si parla di "pensioni d'oro" ma poi tali sono considerate, almeno per quanto riguarda la perequazione, quelle di 1.500 euro al mese. (Altra storia è quella dei pochi pensionati che hanno "rubato" larga parte della pensione attraverso norme compiacenti!).

Evasione fiscale. E rimettere in ballo le pensioni "alte" (quand'è che possono essere definite alte?) diventa indirettamente un atto di accusa ai pen-



sionati e ai lavoratori dipendenti, per avvalorare la vergognosa idea che siano essi – facendo finta di dimenticare che si tratta di due categorie stritolate come sono tra CU – certificazione unica (ex Cud), modello 730, modello Unico – a creare un'evasione fiscale stimata attorno ai 100 miliardi annui. E che perciò tosando pensionati e lavoratori prossimi alla pensione si possa trovare l'antidoto efficace al cancro dell'evasione, alimentato dalla corruzione. Ma pensionati e lavoratori stanno lì, alla luce del sole! Mentre nel buio vivono i "furbetti", che non sono solo i padroni della finanza, i capitalisti, i giocatori in borsa, i tycoon, i latifondisti, ecc. ma persone che ognuno di noi ha tutti i giorni sotto gli occhi (barista, verdureiere, dentista, commercialista, idraulico, ecc.) e che sono i primi a scagliarsi contro la pesantezza del fisco. E avendo evaso congiuntamente anche Inps, si lamentano della pensione da fame ...

Dichiarazione dei redditi 730/2015

T Anse Nazionale

PREMESSA

La materia ha già formato oggetto di tre Fogli Informativi:

- nel n. 12/2014 è stata data notizia della principale novità, rappresentata dal debutto del mod. 730 precompilato che l’Agenzia delle Entrate dovrà mettere a disposizione dei contribuenti titolari di lavoro dipendente e pensionati;
- nel n. 3/2015 sono state illustrate le modalità per la richiesta del Codice Identificativo Personale – PIN, necessario per accedere al sito dell’Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it) e per visualizzare la dichiarazione precompilata, integrarla/modificarla/confermarla ed inoltrarla telematicamente alla suddetta Agenzia (si rammenta che l’inoltro del mod. 730 può avvenire anche tramite presentazione al sostituto d’imposta ovvero rivolgendosi a CAF o professionista abilitato);
- nel n. 5/2015, che ha riepilogato le restanti novità, di seguito sinteticamente riportate.

Ogni dettaglio operativo è analiticamente contenuto nei Fogli informativi citati, ai quali pertanto si rinvia.

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

Sono stati unificati al **7 luglio 2015** tutti i termini per:

- presentazione del modello 730 al sostituto d’imposta (in precedenza 30 aprile);
- presentazione del modello 730 al CAF o al professionista (in precedenza 31 maggio);
- presentazione diretta all’Agenzia delle Entrate da parte del contribuente modello 730 precompilato (nuova modalità in precedenza inesistente);
- comunicazioni all’Agenzia delle Entrate dei ri-

sultati delle dichiarazioni e delle dichiarazioni da parte dei sostituti d’imposta, CAF, professionisti (vecchio termine 30 giugno);

- consegna al contribuente del modello 730 elaborato dal sostituto d’imposta (precedente termine 31 maggio) o dal CAF / professionista (in precedenza 15 giugno).

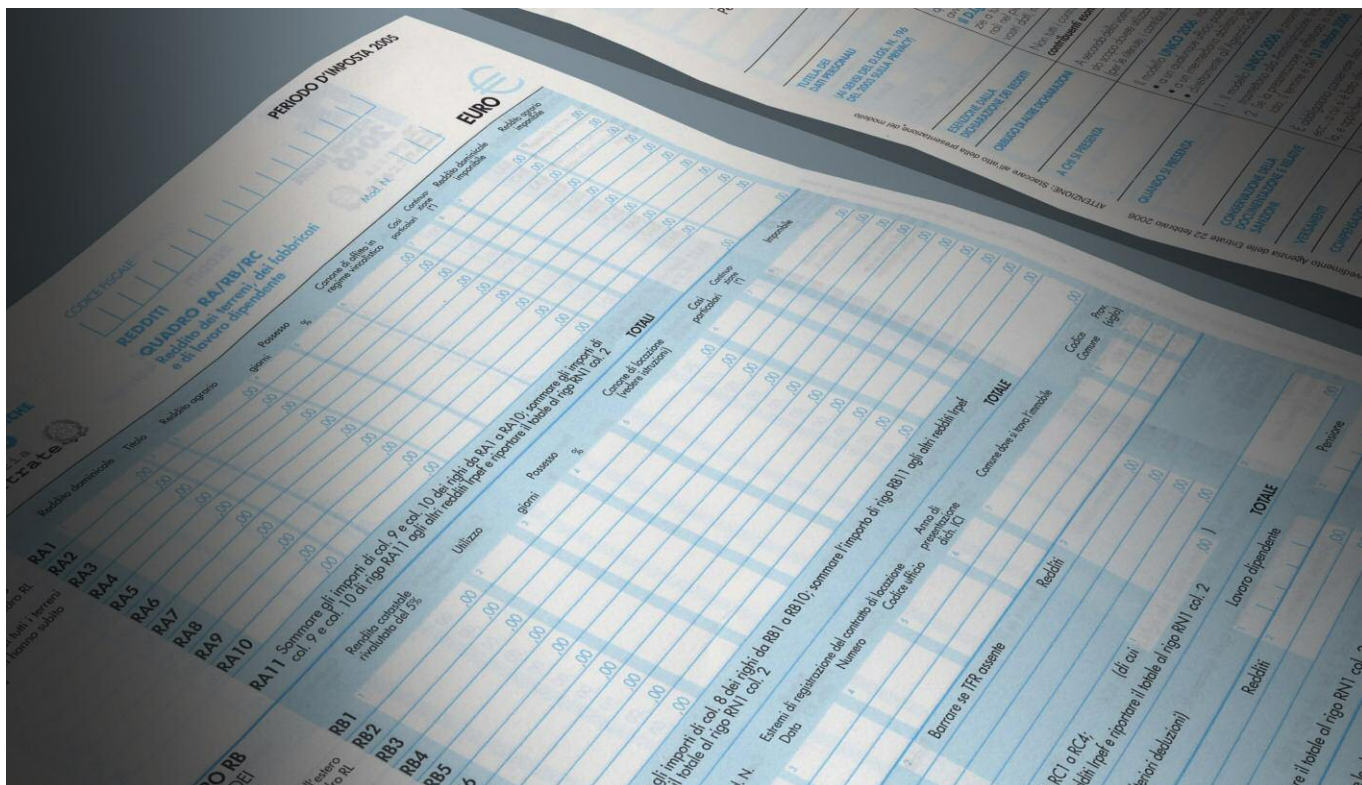
Tale termine (**7 luglio**) vale anche nei seguenti casi: contribuente privo di sostituto d’imposta; contribuente che pur avendo ricevuto un modello 730 precompilato intenda presentare la dichiarazione congiunta con il coniuge.

FRONTESPIZIO

Il quadro è interessato da novità riguardanti il domicilio fiscale del contribuente, i familiari a carico e lo stato civile del contribuente (esempio: coniugato) che non va più indicato.

Ai fini dell’attribuzione delle addizionali il Decreto semplificazioni fa riferimento al domicilio fiscale del contribuente al 1 gennaio dell’anno cui si riferisce l’addizionale stessa, anziché al 31 dicembre dello stesso anno. Pertanto nel modello non è più necessario indicare il domicilio fiscale al 31 dicembre e ne è stata abolita la relativa riga. Se nel corso del 2014 non è stata variata la residenza oppure la variazione è avvenuta nell’ambito dello stesso comune si compila solo il rigo “Domicilio fiscale al 01/01/2014”; in caso di trasferimento in altro comune devono essere compilati entrambi i righi (“Domicilio fiscale al 01/01/2014” e “Domicilio fiscale al 01/01/2015”).

L’altra modifica riguarda i “familiari a carico”: dal 2015 è stato reso obbligatorio indicare nel relativo riquadro il codice fiscale dei figli a carico residenti all’estero, precedentemente da indicare come numero complessivo nel riquadro stesso.



QUADRO B REDDITI DEI FABBRICATI

Questo quadro è interessato da due novità, riguardanti l'IMU e la cedolare secca. Dalla dichiarazione 730/2015 – redditi 2014 è venuto meno l'obbligo di indicare, per ciascun immobile, l'importo dell'IMU dovuta per l'anno di competenza dei redditi dichiarati. Il decreto "Piano casa" (D.L. n. 47/2014) ha introdotto la nuova aliquota agevolata 10 % della cedolare secca (si rammenta che l'opzione per la cedolare secca va espressa in sede di registrazione del contratto di locazione) applicabile dal 2014 al 2017 ai contratti di locazione a canone concordato in regime di cedolare secca di abitazioni site: nei comuni con carenze di disponibilità abitative e comuni confinanti, vale a dire Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; negli altri comuni ad alta tensione abitativa individuati dal CIPE (indicati nelle istruzioni modello 730); nei comuni per i quali è stato deliberato lo stato di emergenza a seguito di eventi calamitosi nei cinque anni precedenti il 28/5/2014 vale a dire dal 29/5/2009.

QUADRO C REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE ED ASSIMILATI - CERTIFICAZIONE UNICA

Il quadro in questione è interessato dall'introduzione del bonus IRPEF di 80 euro a seguito della quale è stata resa **obbligatoria** la compilazione del rigo: C4 "Somme per incremento della produttività"; C14 "Bonus IRPEF". L'ammontare del bonus spettante sarà rideterminato in sede di dichiarazione dei redditi da chi presta assistenza fiscale o direttamente dall'Agenzia delle Entrate nel caso di modello 730 precompilato.

I redditi da dichiarare in questo quadro sono contenuti nella Certificazione Unica – CU che, dai redditi 2014, sostituisce il CUD.

Infine sono state modificate le detrazioni spettanti per i redditi di lavoro ed assimilati, riconosciute da chi presta l'assistenza fiscale (i relativi importi sono indicati nelle tabelle 6 e 7, riportate nell'Appendice alle istruzioni del mod. 730/2015).

ONERI DEDUCIBILI DAL REDDITO IMPONIBILE E DETRAIBILI DALL'IMPOSTA

DEDUZIONI DAL REDDITO

Contributo Servizio Sanitario nazionale

Il contributo al Servizio Sanitario nazionale (SSN) versato obbligatoriamente sui premi di assicurazione di responsabilità civile per i veicoli (RC auto) **non può più essere dedotto.**

Nuova deduzione per acquisto immobile da locare

Il c.d. "Decreto Sblocca Italia" (D.L. n. 133/2014, art. 21) ha introdotto una **nuova deduzione** a favore dei privati cittadini che, entro il 31.12.2017, acquistano o costruiscono unità immobiliari da destinare alla locazione. L'agevolazione è applicabile per: gli acquisti di nuove costruzioni residenziali invendute alla data del 12 novembre 2014, cedute da imprese costruttrici e da cooperative edilizie; l'acquisto di unità residenziali oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia, o di restauro o di risanamento conservativo, cedute da imprese di ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie; le costruzioni di unità immobiliari a destinazione residenziale su aree edificabili già possedute dal contribuente.

L'agevolazione **spetta se:**

- 1) l'immobile a destinazione residenziale: entro sei mesi dalla data di acquisto o dal termine lavori viene locato con un contratto della durata di almeno otto anni (non sono quindi agevolate le locazioni a canone concordato, con contratto turistico, con contratto per studenti universitari); non è classificato o classificabile nelle categorie A/1 (abitazioni signorili), A/8 (abitazioni in ville) o A/9 (castelli, palazzi ecc.); non è ubicato in zone urbanistiche omogenee E (territorio destinato ad uso agricolo) ai sensi del D.M. del Ministero Lavori pubblici 2/4/1968 n. 1444; consegua prestazioni energetiche certificate in classe A o B;
- 2) il canone di locazione non sia superiore a

quello definito: dalla convenzione tipo di cui all'art. 18 DPR n. 380/2001 (edilizia abitativa convenzionata), ovvero tra il minore tra canone concordato definito ai sensi dell'art.2 c. 3 L. 431/1998 e canone speciale stabilito ai sensi dell'art. 3 c. 114 L. 350/2003;

- 3) tra i contraenti del contratto di locazione non sussistano rapporti di parentela entro il primo grado (padre -figlio).

Verificate tutte le condizioni di cui sopra, la deduzione è pari al 20% del prezzo di acquisto (comprensivo di interessi) o del costo di costruzione (comprensivo delle prestazioni di servizio), con un limite massimo di 300.000 €; la deduzione massima è pari a 60.000 € e va ripartita in 8 rate annue.

DETRAZIONI DALL'IMPOSTA

Detrazione altre spese

Premi assicurativi

Il Decreto "IMU" (DL 102/2013) ha stabilito la riduzione dei limiti di spesa su cui calcolare la detrazione del 19%, che per il 2014 si **abbassa** ulteriormente a: **530 €** per i premi assicurativi pagati sul rischio di morte o di invalidità permanente non inferiore al 5%; **1.291 €** solo sui premi per assicurazione aventi oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana.

Erogazioni liberali alle ONLUS ed ai partiti politici

A partire dal 2014 la percentuale di detrazione delle erogazioni in esame **aumenta** al 26% e spetta su un importo: non superiore a 2.065 € annui nel caso delle ONLUS; compreso fra 30 € e 30.000 € annui nel caso di partiti politici. Per le liberalità alle ONLUS ed alle Associazioni di promozione sociale in alternativa alla detrazione d'imposta si può optare per la deduzione dal reddito.

Detrazione spese per interventi di recupero edilizio

Anche per gli anni 2014 e 2015 è confermata la percentuale di detrazione del 50% delle spese

relative ad interventi di ristrutturazione edilizia con un limite di spesa di 96.000 €.

Tale percentuale sale al 65% nel caso di interventi antisismici su edifici ubicati in zone sismiche ad alta pericolosità.

Detrazione spese per l'arredo immobili ristrutturati

Anche per gli anni 2014 e 2015 è confermata la percentuale di detrazione del 50% delle spese sostenute per arredare immobili ristrutturati con un limite massimo di spesa pari a 10.000 €.

La detrazione spetta per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla A+.

Detrazione spese per interventi di risparmio energetico

Anche per gli anni 2014 e 2015 è confermata la percentuale di detrazione del 65% delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

Con riguardo a tali spese il Decreto "Semplificazioni fiscali" (D.Lgs 175/2014) ha soppresso l'obbligo di inviare la comunicazione all'Agenzia delle Entrate per i lavori che proseguono per più periodi d'imposta entro il 31 marzo dell'anno successivo (lavori iniziati nel 2014 che proseguono nel 2015).

Detrazione canoni di locazione alloggi sociali

Il Decreto "Piano casa" (D.L. n.47/2014) ha introdotto, per il triennio 2014 – 2016, la nuova detrazione per gli inquilini titolari di contratti di locazione di alloggi sociali adibiti ad abitazione principale. La detrazione IRPEF è pari a: **900 €** se il reddito complessivo non supera **15.493,71 €**; **450 €** se il reddito complessivo non è superiore a **30.987,41 €**.

Se la detrazione supera l'imposta lorda, chi presta assistenza fiscale riconoscerà un credito d'imposta pari alla differenza che non ha trovato capienza nell'imposta.

Detrazione canoni di affitto terreni agricoli

Il Decreto "Competitività" (D.L.91/2014) ha introdotto dal 2014, a favore dei giovani coltivatori diretti ed imprenditori agricoli di età inferiore ai 35 anni, una detrazione del 19% da calcolare sui canoni di affitto dei terreni agricoli diversi da quelli di proprietà dei genitori.

La detrazione spetta: entro i limiti di 80 Euro per ogni ettaro e con un massimo di 1.200 € (canone 6.318 €); se il contratto è stipulato in forma scritta; purchè i terreni concessi in affitto non siano di proprietà dei genitori. Se la detrazione supera l'imposta lorda, chi presta assistenza fiscale riconoscerà un credito d'imposta pari alla differenza che non ha trovato capienza nell'imposta.

CREDITO D'IMPOSTA PER EROGAZIONI CULTURA – "ART-BONUS"

Il Decreto "Cultura e spettacolo" (D.L. 83/2014) ha introdotto, per il triennio 2014 – 2016, un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali in denaro effettuate a sostegno della cultura. Il credito spetta alle persone fisiche nel limite del 15% del reddito imponibile ed è ripartito in tre rate annuali di pari importo. La parte della quota annuale eventualmente non utilizzata è fruibile negli anni successivi.

Le erogazioni devono essere state effettuate a mezzo banca, posta, carte di debito/credito per sostenere: interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; istituti e luoghi della cultura; restauro e potenziamento di strutture esistenti delle fondazioni lirico – sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, operano esclusivamente nello spettacolo.

NUOVA SCHEDA PER LA SCELTA DELL'8, DEL 5 E DEL 2 PER MILLE DELL'IRPEF

È stata modificata la scheda per esprimere la scelta della destinazione che, dal 2015, contiene anche la casella per la destinazione del 2 per mille a favore di un partito politico.



Manifestazione nazionale 2015

T Anse

La Manifestazione nazionale 2015 si svolgerà dal 3 (mercoledì) al 7 (domenica) giugno ad Arborea (OR) presso il Resort Horse Country (struttura a 4 stelle), Strada a mare, 24, nella Sardegna sud occidentale campidanese.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Quota per persona in camera doppia = € 400

Quota per persona in camera singola = € 470

Quota bambini 2/5 anni (in camera con genitori/nonni) = € 30

Quota bambini 6/11 anni (in camera con genitori/nonni) = € 260

La quota comprende: soggiorno (incluse bevande ai pasti); escursioni (come da programma); guide; ingressi e spostamenti in Sardegna; assicurazione infortuni.

Sono a carico dei partecipanti le spese di viaggio a/r dalla propria residenza al porto/aeroporto di Cagliari.

L'Anse si farà carico del trasferimento dei Soci dall'aeroporto (o porto) di Cagliari all'Horse Country e

viceversa; i transfer saranno organizzati raggruppando gli arrivi (e le partenze) con orari differenti, sia individuale che in gruppo, nei giorni previsti dal programma.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Mercoledì 3 giugno: pomeriggio arrivo dei partecipanti; cena tipica sarda; intrattenimento.

Giovedì 4 giugno: prima colazione; visita guidata a Barumini Su Nuraxi, Casa Zapata (patrimonio UNESCO); pranzo al Villaggio; nel pomeriggio spettacolo equestre presso il "Palacavallo"; cena; intrattenimento.

Venerdì 5 giugno: prima colazione; visita guidata a Cagliari; pranzo esterno in agriturismo in località Quartu S. Elena; in proseguimento visita del territorio; rientro e cena al Villaggio; serata a tema western.

Sabato 6 giugno: prima colazione; visita guidata alle Miniere di Montevecchio (sito compreso nel Parco geominerario storico ambientale della Sardegna, riconosciuto dall'UNESCO); rientro e pranzo al Villaggio; Manifestazione nazionale: convegno; cena sociale ed intrattenimento.

Domenica 7 giugno: prima colazione e termine dei servizi.



SEZIONE CAMPANIA

Premio Fedeltà 2014

T Luigia Di Bonaventura

Nell'affascinante e romantica cornice del Salone Margherita in Napoli, il più celebre ed antico caffè-chantant d'Italia, il 15 novembre 2014 si è svolta la cerimonia del premio Fedeltà 2014 dei Soci Anse Campania.

Giovanni De Paola, Vice Presidente della Sezione, ha consegnato i premi a Patrizia Giovanna Bisiesto, Socia in servizio ed ai Soci pensionati Antonio Boz-

za, Michele Chianese, Alfredo Fumo, Giuseppe Gallo, Antonio Ingegno, Antonio Malatesta, Giuseppe Marinaro e Antonio Mongiello.

Dopo la cerimonia i presenti sono stati allietati dallo spettacolo "Acquerello Napoletano" di Luciano Capurro. Tra ballerine, cantanti, soubrette e comici i presenti hanno provato la sensazione di entrare in contatto con il seducente universo di un'epoca passata, mentre i non più giovani, che avevano conosciuto detto universo, hanno avuto la possibilità di riviverlo e rievocarne nel loro cuore l'eco. Il servizio fotografico è stato curato dal Socio Cristofaro Buonandi.



Visita alla Mostra di Arte presepiale

T Anse Campania

Il 13 dicembre l'Anse ha organizzato una visita guidata al Duomo di Napoli e poi alla Mostra di Arte Presepiale presso il Complesso San Severo al Pendino di circa quaranta bambini e volontari accompagnatori del Centro Ozanam di Sant'Antimo (Na), di cui è Presidente il nostro Socio dipendente Antonio Gianfico.

Il Centro Ozanam è un'Associazione di volontariato, Opera Speciale della Società di San Vincenzo de' Paoli, la cui attività si svolge, in particolare, nei quartieri 167 e 219 di Napoli, bisognosi di attenzioni in quanto carenti di proposte e spazi adatti a coinvolgere bambini, giovani e famiglie. La loro missione è promuovere la dignità umana, innalzare la qualità della vita delle persone in situazione di bisogno, disagio e svantaggio e nel

contempo contribuire al miglioramento del contesto sociale e culturale in cui operano, leggendo le esigenze del territorio. Il Centro Ozanam da sempre si impegna in attività rivolte a minori e giovani.

Lo sforzo è quello di offrire ai ragazzi del territorio un luogo dove potersi ritrovare, dove trovare aiuto nei compiti, ma anche un luogo dove divertirsi e sentirsi accolti. Diversi i laboratori attivi: dal recupero scolastico, all'animazione, all'arte creativa che nel periodo natalizio si trasforma in un laboratorio di presepi.

Nell'occasione offerta dall'Anse i ragazzi hanno avuto l'opportunità di ammirare veri e propri capolavori di arte presepiale illustrati dal nostro Socio e artista Giulio Errico.

Telethon

T Rosario Gargano

Come noto Telethon è una Fondazione di ricerca biomedica che lavora tutto l'anno per raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche.

La Fondazione, il 13 e 14 dicembre, è scesa in piazza con i propri banchetti per la raccolta di fondi per la ricerca.

La Sezione Anse della Campania, con i propri volontari, si è affiancata in questa lodevole iniziativa ed in concomitanza con la maratona televisiva ha partecipato alla raccolta di fondi per la ricerca presso tre sedi Enel [due a Napoli (Centro Direzionale e Centro di Lavoro di Galileo Ferraris) ed una presso la sede di Zona Torre Annunziata di Enel Distribuzione].

La Fondazione Telethon ha inviato i banchetti con il materiale e i gadget\simboli da distribuire ed i volontari Anse della Sezione Campania hanno contribuito con entusiasmo alla loro distribuzione ed alla raccolta dei fondi.

L'ampia partecipazione, le azioni di coinvolgi-





mento al personale Enel in servizio e il grande entusiasmo messo in campo dai volontari Anse hanno comportato la raccolta di ben 2.665,00 Euro che il Presidente della Sezione Rosario Gargano ha subito rimesso con bonifico al dr. Tancredi Cimmino Responsabile Campano della Fondazione Telethon.

Successivamente è pervenuta alla Sezione il ringraziamento della Responsabile Italia della Campagna "Telethon in piazza anche nel 2014", dr.ssa Fabiana Carosi, per l'impegno e la solidarietà dimostrata.

La solidarietà, come afferma il nostro Presidente Nazionale, fa bene a tutti: a chi la manifesta e a chi la riceve, riempiendo di gioia il cuore di tutti: ciò si è verificato in tutti i volontari Anse che si sono prodigati nell'iniziativa.

Il Presidente della Sezione ha ringraziato sia tutti i volontari che si sono prodigati nella raccolta dei fondi, che i rappresentanti della Fondazione Telethon assicurando loro disponibilità ed impegno per future iniziative.

Nucleo di Benevento

T Mario De Vita

Negli accoglienti locali di un ristorante sito nelle splendide colline verdi di vigneti che producono

il vino Aglianico in Comune di Torrecuso, il 29 novembre si è svolta la ormai tradizionale riunione conviviale di fine anno dei Soci Anse della provincia di Benevento. Alla riunione – organizzata dal Responsabile del Nucleo Mario De Vita e dal Vice Responsabile Giovanni Simeone – hanno partecipato numerosi Soci oltre al Vice Presidente di Sezione Giovanni De Paola ed altri componenti del Comitato di Sezione, che hanno portato il saluto e gli auguri del Presidente Rosario Gargano.

Durante l'incontro è stato consegnato al Socio Riccardo Lombardi la targa di Socio Senior destinata ai nati nel 1941.

Sono stati poi esposti, dai responsabili del Nucleo, i vari problemi che interessano i Soci Anse di Benevento sparsi nel vasto territorio della Provincia, ed evidenziate ai componenti il Comitato di Sezione le voci e le proposte provenienti dalla base, tese a tenere sempre più vivi i rapporti con la Sezione.

Il Vice Presidente De Paola ha illustrato i programmi e le iniziative che la Sezione intende svolgere nei prossimi mesi, rivolte a non disperdere il patrimonio di Soci esistente non mancando di citare il già funzionante Centro di Ascolto di Napoli.

Al termine la giornata si è conclusa con un ottimo pranzo terminato con il brindisi di auguri per un sereno Natale e Anno nuovo, foriero di benessere e serenità per tutti i Soci e loro cari.





Premiazione dei Soci Seniores

T Rosario Gargano

I nuovi Soci Seniores della Sezione Campania sono stati premiati lo scorso 6 novembre presso la sede Direzionale di Enel a Napoli.

Durante la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di San Carlo Borromeo, sono stati eseguiti dagli stessi colleghi Enel in servizio canti sacri, magistralmente diretti dal collega Gennaro Margiasso. Alla fine della celebrazione religiosa il Socio Gennaro Boiano ha letto la "Preghiera del Socio Anse", scritta dal Socio Giovanni Adamo.

La premiazione condotta dallo stesso Boiano, Responsabile delle attività ludiche-turistiche della Sezione, si è tenuta nel salone di rappresentanza del Centro Direzionale, dove, alla presenza di tutto il Comitato di Sezione e di oltre cento Soci convenuti da tutte le provincie della Campania, il Presidente Rosario Gargano, dopo aver fornito aggiornamenti sulle attività della Sezione e i prossimi impegni dei volontari, primo fra tutti la collaborazione alla raccolta fondi con la Fondazione Telethon, ha festeggiato e premiato i Soci: Giuseppe Balzano, Andrea Busiello, Antonio Car-

letto, Giuseppe Cerroni, Vincenzo Coppola, Antonio Cotumaccio, Mario Della Porta, Maria Esposito, Pasquale Fedele, Mario Servillo.

Domenico Costanzo, nominato Senior nel 2010, ha ritirato il suo premio che la Segretaria della Sezione, Luigia Di Bonaventura, aveva custodito con cura per ben quattro anni.

La manifestazione si è conclusa con un ottimo buffet e con il taglio della torta, apprezzata da tutti i convenuti.

Centro ascolto

T Anse Campania

La Sezione Campania ha istituito, dal 1° gennaio, un Centro Ascolto operante, tramite Soci volontari, dal lunedì al venerdì (9,00-12,30).

Tutti i Soci, telefonando ai numeri **081/3672527** e **081/3672527**, potranno così colloquiare con la Sezione – tramite gli operatori volontari – rappresentando problemi, difficoltà, disagi o per avere informazioni sulle attività associative. La Sezione assicura, ove possibile, il proprio interessamento.

SEZIONE CALABRIA

Incontro con i Responsabili di Nucleo e premiazione dei Soci ultraottantenni

T Quintino Jirillo

Nella splendida cornice di Amantea si è tenuta, il 24 novembre, una manifestazione con i Responsabili di Nucleo e i Soci ultraottantenni. Il Presidente della Sezione Quintino Jirillo ha aperto



l'incontro con un discorso incentrato sul documento programmatico congressuale, in cui ha delineato in particolare cinque punti: Rapporti con Enel; Rinnovo; Proselitismo; Volontariato; Rapporto con Istituzioni, altri enti e associazioni. Con i



Responsabili di Nucleo sono state concordate le attività e le manifestazioni locali per tutto il 2015.

Manifestazioni coordinate dalla Sezione

Tour dell'Andalusia dal 6 al 12 luglio.

Gita da definire in Italia in collaborazione con altra Sezione Anse durante i primi quindici giorni di settembre. Raduno Regionale – primi giorni di ottobre a Reggio Calabria.

Manifestazioni a cura dei Nuclei

Carnevale di Castrovillari:

- Torneo di Burraco.
- Torneo di calcetto per nipoti Anse.
- Sagra del pesce Stocco.
- Festa del santo patrono di Reggio Calabria.

Il Presidente Jirillo ha quindi premiato, con il lingottino d'argento, i Soci fedeli ultraottantenni: Rosa Spadafora, Vito Castagna, Vincenzo Greco,

Domenico Mardente e Rocco Pirrotta.

Sono stati consegnati ai Responsabili di Nucleo, per la consegna a loro cura, i lingottini per i Soci fedeli ultraottantenni non presenti: Francesco Cipriani, Luigi Salvatore Maccarrone, Antonio Martelli, Giuseppe Montalto e Francesco Sorbara.

La manifestazione è stata allietata da un socio ultraottantenne che ha recitato "A livella" al termine della quale è stato degustato un succulento aperitivo.

SEZIONE BASILICATA

T Luigi Punzi

Campagna per la vita

Nell'ambito delle iniziative di carattere sociale, la Sezione Basilicata ha indetto una "Campagna per la vita", decidendo di devolvere all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) il 50% della quota di iscrizione di nuovi soci (lavoratori in servizio, pensionati, superstiti e loro familiari) relativamente all'anno in corso. Tale iniziativa – che s'inquadra tra quelle comprese nel "Progetto Proselitismo" – è stata comunicata ai dipendenti in servizio con una lettera a ciascuno indirizzata dal Presidente della Sezione.

Targhe d'argento

In occasione del tradizionale convivio di fine anno, tenutosi a Potenza il 13 dicembre, è stata consegnata – per la loro fedeltà all'Associazione – una targa d'argento ai Soci Michele Di Bello, Teodosio Michele Mennuti, Vincenzo Casorelli, Salvatore Romano e Domenico Fusco.



SEZIONE TOSCANA

Dalle terre manzoniane alle valli dell'Engadina

T Carlo Ghironi

*"Quel ramo del lago di Como,
che volge a mezzogiorno, . . ."*

Con questi versi Lecco ha dato il benvenuto ai circa settantacinque Soci dei Nuclei Anse di Firenze e Massa, giunti in visita nei luoghi Manzoniani. Prima tappa la passeggiata nel piccolo villaggio di Pescarenico, dove i Soci hanno ripercorso i posti idealizzati nella fantasia: le case dei pescatori, barcaioli e il convento dei cappuccini di padre Cristoforo. Sul greto del lago c'è ancora un esemplare della tipica barca utilizzata durante la fuga di Renzo e Lucia, a disposizione oggi di turisti che vogliono farsi fotografare. Di fronte al grande monumento dello scrittore, la simpatica guida ne ha tracciato la complicata vita privata.

Il viaggio è proseguito in Valtellina fino a Tirano, dove i Soci hanno potuto degustare i prodotti tipici tra cui i famosi pizzoccheri.

Il mattino seguente, tra nebbie montane, si è effettuata la parte più interessante della gita: Passo del Bernina, 2.300 mt, e ritorno col mitico trenino rosso. Una volta in territorio svizzero, si sale tra numerosi



tornanti in un suggestivo paesaggio di nebbie e colori tipici autunnali. Sosta di fronte al ghiacciaio per le foto e poi giù verso il lago, mentre faceva capolino il primo sole. Giunti a Saint Moritz, bella e famosa città di villeggiatura, la comitiva ha passeggiato tra laghetti tipici di montagna, grandi alberghi e antiche dimore. Qui ha vissuto a lungo il pittore Segantini che ha immortalato i paesaggi dell'Engadina in numerosi quadri. Nel primo pomeriggio è arrivato finalmente il momento della 'grande traversata' a bordo del mitico Trenino rosso.

La sua storia inizia verso la fine dell'800 per servire gli abitanti delle vallate e sviluppare il transito merci anche durante l'inverno, ma anche, e qui troviamo la grande lungimiranza dell'epoca, per incrementare il turismo!



Una delle più famose linee ferroviarie a scartamento ridotto europee è diventata negli anni un modo di vivere la natura comodamente seduti in confortevoli carrozze e ammirare, come in un film, lo scorrere di panorami alpini, cascate e torrenti: in alcuni tratti è così azzardata che quasi sfida la gravità. Funziona completamente a trazione elettrica e, grazie alla studiata pendenza, non ha necessità di cremagliere; l'energia è fornita dalle numerose centrali idroelettriche del territorio. Insomma una storia antica concepita sull'energia rinnovabile. L'opera, completata nel 1910, si estende quasi tutta in territorio svizzero e per la sua realizzazione ha richiamato circa tremila operai italiani, attratti dai migliori salari, in cambio di una dura prova di resistenza fisica nell'inverno ghiacciato.

Dopo quasi due ore di viaggio, c'è stata una gradita emozione: in prossimità della stazione di Tirano il trenino ha attraversato parte della città su strada, affiancato dal normale traffico urbano fino a costeggiare l'abside del grande e prezioso Santuario dedicato alla Madonna di Tirano, protettrice della valle e simbolo di libertà.

Si è così conclusa con successo una bella escursione frutto della collaborazione di più Nuclei: un'esperienza da consolidare per coinvolgere il maggior numero di Soci.

Montelupo Fiorentino, oltre 200 Soci presenti al pranzo sociale 2015. Emozioni, tradizione e creatività

T Luciano Martelli

Sulla strada statale 67, la Tosco Romagnola che va da Pontedera a Forlì si incontrano molti ristoranti e locande. Quell'Italia degli anni '20, senza autostrade e con veicoli per lo più a trazione animale, quindi con scarsa autonomia chilometrica, aveva bisogno di incontrare taverne, mescite, osterie e ristoranti dislocati abbastanza vicini sul percorso. Un caposaldo di queste in terra fiorentina e toscana

sono le Scuderie dell'Antinoro a Montelupo Fiorentino. Buon parcheggio, bella e solida struttura curata e mantenuta rende da subito il calore dell'accogliente ospitalità. Preparazione dei tavoli eccellente, piatti ottimi.

Qui gli amici dell'Anse hanno tenuto il loro meeting. Uno più, uno meno circa 200 coperti. Una bella regia enogastronomica in una sala adatta anche al dopo pasto per discutere, presentare i programmi dell'anno con tradizionale consegna dei premi. Consegna degli attestati per la dedizione all'ANSE, in particolare per la loro assidua e fattiva presenza nella sede della Sezione Toscana e del Nucleo di Firenze a: Ivan Picozzi, Vice Responsabile Nucleo di Firenze; Vincenzo Mercuri e Paolo Morini, Membri del Comitato di Nucleo Fiorentino; Silvana Butera, Segretaria della Sezione Toscana.

Al Presidente Franco Pardini è stato consegnato un originale ritratto realizzato dal Socio Italo Forfori. Un momento di intensa commozione per la targa in ricordo del compianto Francesco Zito consegnata alla moglie Catherine GERMAIN la quale, nel ringraziare, ha parlato dei rapporti e dell'impegno con ANSE che Francesco condivideva con la sua famiglia. Regista dell'opera Emilio Cappelli.

SEZIONE MOLISE

T Iginio Tomasso

Le iniziative del nuovo gruppo dirigente

La Sezione Anse Molise nel 2014 si è rinnovata con il cambio di guardia del gruppo dirigente. La nuova compagine ha messo da subito in cantiere diverse iniziative. La prima è stata la passeggiata nella natura a Torella del Sannio il 29 luglio; il secondo incontro dei Soci ha visto come meta Amalfi, Positano e Sorrento grazie alla gita organizzata per il 13 e 14 settembre. Come terza iniziativa a grande richiesta la gita a Caserta il 19 ottobre, mentre il 7 dicembre è stata la volta dell'esperien-



Nuovo gruppo dirigente Anse Molise

za emozionante del raduno regionale di fine anno alla presenza del Presidente nazionale Anse, Franco Pardini.

Raduno regionale di fine anno

“Il tessuto di relazioni che può offrire la nostra Associazione vuole essere un antidoto ai momenti di tristezza e sconforto che, anche per le vicende della nostra vita privata, possiamo attraversare. Un motivo in più per ‘esserci’ come Associazione anche in futuro”. Queste le parole del Presidente nazionale Franco Pardini nell’editoriale del Notiziario n. 3/2014. Parole che non possono esprimere meglio il senso che sottende all’azione della Sezione Anse Molise. Per il 2014 abbiamo scelto di unire tutti sotto un unico tetto con il raduno di fine anno regionale e non più provinciale. Tre autobus pieni presso la Fondovalle del Biferno.

Un raduno, quindi, numeroso, con circa centottanta persone: cosa mai vista. In tale occasione abbiamo voluto celebrare la Santa Messa in suffragio dei compagni di lavoro scomparsi. Con molta emozione mi sono rivolto ai miei colleghi durante la celebrazione eucaristica che ci ha visti riuniti intorno ad un sentimento di amore verso chi non è più tra noi e che da lassù continua a condividere le nostre esperienze. La ricorrenza ha costituito, nel calendario delle attività, un appuntamento certamente

molto importante, atteso e sentito. Pertanto con grande gioia lo abbiamo condiviso con il Presidente Pardini, con tutti i nostri Soci e le famiglie dei nostri colleghi scomparsi. Ciò a testimonianza dell’affetto e della stima che ci vengono riservate e che ci spronano ad operare con quotidiana dedizione per garantire con ogni mezzo il sereno approccio alle attività sociali della nostra Associazione e per passare del tempo prezioso con tutti coloro che ci sostengono nella difficile ma esaltante scelta che abbiamo fatto, con quel calore che è prerogativa unica ed insostituibile della famiglia.

Con il raduno si è celebrato l’alto valore morale e sociale e il senso religioso dell’offerta di sé per il bene degli altri, coraggio del proprio essere, solidarietà umana e vicinanza nei confronti di chi soffre. All’emozione per l’importante momento istituzionale e personale si è unita la commozione e la gioia per un pranzo di condivisione fraterna. Cinque ore di convivialità arricchite dalla performance di Francesco, figlio di un Socio, che con canzoni e musica ha contribuito a rendere ancor più emozionante un incontro già pieno di valore aggiunto. Stesso effetto per l’omaggio canoro della nipote (Laura) del Responsabile del Nucleo di Isernia. Subito dopo il Presidente nazionale Pardini ha premiato i colleghi. Le targhe sono state consegnate a Soci meritevoli Anse e ad ex presidenti: Giuseppe Di Iorio, Francesco Paolo Del Monaco, Michele Fiorella, Giuseppe Prioletta e alla vedova dell’ex amatissimo Presidente Agostino Caruso.



SEZIONE LAZIO

Giornata del Senior Elettrico 2014

Luigi Ramazzotti

L'8 dicembre i Nuclei di Albano, Tivoli ed i tre della città di Roma hanno, congiuntamente, organizzato "La giornata del lavoratore elettrico", momento di unione generazionale tra antiche e nuove esperienze e foriero di sensazioni di orgoglio di appartenenza, specialmente in coloro che hanno trascorso in ENEL una vita lavorativa.

L'incontro dei Soci e famigliari si è svolto a Pomezia, presso il Grand Hotel Selene, che ospita da oltre un ventennio questa giornata tradizionale.

Simpatico ed al limite del commovente l'incontro tra ex colleghi che non si vedevano da alcuni anni, con lunghe e colorite rievocazioni di episodi ed accadimenti che hanno caratterizzato le loro antiche esperienze lavorative.

Accolti nel salone delle feste e dopo un breve intervento della dirigenza della Sezione – che ancora una volta ha sottolineato i valori della solidarietà, dell'appartenenza e dell'associazionismo – gli astanti hanno apprezzato i sapori della cucina tipica dei Castelli Romani, allietati da un gradevolissimo sottofondo musicale che ha rallegrato la già gioiosa atmosfera, determinando un'ambientazione di piacevole partecipazione collettiva.

Particolarmente simpatica l'estrazione dei numerosi cadeau natalizi, offerti dalla Sezione, con umo-

ristiche battute di "scherno" verso i più fortunati. Le prime ombre della sera annunciavano il momento dei saluti e, pur nel rammarico del tempo trascorso troppo velocemente, nel volto di tutti risplendeva la soddisfazione di aver trascorso una bella giornata in serenità, simpatia e cordiale amicizia, con l'intento di ritrovarsi il prossimo anno per continuare questa irrinunciabile tradizione.

Il Raduno della Sezione a Tivoli

T Giovanni Spalla

Nel mese di ottobre 2014 si è svolto il Raduno dei Soci della Sezione Lazio presso la ridente città di Tivoli, famosa per le sue Ville Gregoriana e d'Este, per le sue Acque Albule e luoghi storici quali Villa Adriana ed altri.

Edificata sulle sponde dello storico fiume Aniene, le cui acque sono state utilizzate per costruire una diga che ha originato la Centrale idroelettrica di Acquoria, dove in tempi remoti l'energia prodotta fu utilizzata per le prime esperienze di illuminazione pubblica di città, la ridente cittadina dei Castelli romani ha accolto i numerosi partecipanti, provenienti dai Nuclei della Regione, con tutta la sua proverbiale ospitalità.

Stabilito il punto di incontro nel piazzale antistante Villa Gregoriana e accompagnati da competenti guide del FAI (Fondo Ambiente Italiano) che hanno, in primis, erudito i presenti sulle ori-





gini storiche del luogo, i vari gruppi hanno iniziato la visita ammirando, tra gli altri, i pregevoli aspetti di ingegneria idraulica.

Villa Gregoriana, boschi, cascate, scorci e dirupi, sentieri rupestri, antiche vestigia e grotte naturali, un fiume inghiottito dalle viscere della terra, questo è il parco di Villa Gregoriana, voluto da Papa Gregorio XVI a metà ottocento e meta nei secoli di viaggiatori, artisti, re ed imperatori. Un paesaggio dal fascino unico ed incontaminato che fa del parco una delle più romantiche passeggiate del mondo.

Terminata la visita ci si è ritrovati a tavola, degustando i sapori della cucina tiburtina, intavolando simpatiche conversazioni, nel clima di una piacevole amicizia.

Il fascino del Gianicolo

Silvana Palmieri

Chiunque si rechi a visitare il Gianicolo, ricco di bellezze naturali e di memorie storiche, si dirige subi-

to per il viale del parco, verso il piazzale panoramico e verso la statua equestre di Garibaldi.

Più giù c'è Anita, anche lei a cavallo, con la pistola in pugno e un bimbo in braccio.

Quasi nessuno si accorge, di lato alla giostra, della statua di un ragazzino di circa dodici anni, con ai piedi un cagnolino; ha il viso spavaldo e sorridente..... si chiamava Righetto.

Faceva parte del gruppo dei "regazzini", che spegnevano le micce delle bombe che i Francesi lanciavano contro i combattenti della Repubblica romana del 1849.

Righetto era orfano di entrambi i genitori, faceva le commissioni ai fornai in cambio dei "panetti", sempre accompagnato dalla sua fedele cagnolina che chiamava Sgrullarella.

Nel giugno del 1849, non riuscì a spegnere in tempo la miccia di una granata, perché troppo corta; orribilmente mutilato, sopravvisse qualche settimana fra atroci sofferenze.

La statua di Righetto è la replica in bronzo di Pasquale Nova di un piccolo monumento in marmo "L'audace", commissionato dal garibaldino conte Litta e scolpito dall'architetto Giovanni Stozza e che attualmente si trova nel palazzo del conte.



Il 9 febbraio del 2005 la copia della statua fu collocata al Gianicolo, nel luogo dove fu ritrovata una piccola urna in lamiera, ermeticamente chiusa, in cui era custodito un teschio di un ragazzino a lui attribuito.

Nei pressi del monumento, la giostra, che si addice al piccolo eroe, morto nell'età del gioco e della spensieratezza.

Vorrei dedicare alla sua memoria, la seguente poesia:

A RIGHETTO

*Righetto de Trestevere era 'n pischello,
le micce delle bombe lui smorzava,
de tutti er più gajardo, er più bello,
de li nemici se ne buggerava.*

*Cori, Righetto, co la chioma ar vento,
voja de libertà c'hai drento 'er core,
de pace, fratellanza e cambiamento,
pe la città ch'è er tuo più grande amore.*

*Fjo de mamma, vattene a giocà
co l'artri regazzini a acchiapparella
so' cose pe' li grandi, lassa sta!*

*Questa de Righetto è la storia bella,
stanco de l'ingiustizie de sto monno,
che se n'annò ner cielo, su 'na stella.*

SEZIONE SICILIA

Pranzo sociale di fine anno del Nucleo di Palermo

T Francesco Petrucci

Si è svolto il 20 dicembre il pranzo sociale di fine anno organizzato dal Nucleo Palermo.

La manifestazione si è svolta nella splendida cornice del Circolo Ufficiali di Palermo. Gli intervenuti hanno molto apprezzato sia la location, sia il ricco menù. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre a molti Soci, anche il Presidente della Sezione Franco Petrucci, il past President Pietro Solli ed il Responsabile del Nucleo Pietro Taormina.



Raduno provinciale del Nucleo di Trapani

T Salvatore Volpe

Dicembre 2014, si è tenuto il Raduno Provinciale Nucleo di Trapani (rimpatriata provinciale tra dipendenti in servizio e pensionati Enel).

Al pranzo sociale hanno partecipato, oltre a 120 Soci, anche il Presidente e l'ex Presidente di Sezione Francesco Petrucci e Pietro Solli. Erano presenti, nella qualità di Soci, l'ex Presidente Nazionale Arca/Enel Vito Lo Iacono e il Segretario Regionale Flaei/Cisl Vincenzo Asaro.



Dopo il saluto del Comitato e un ringraziamento rivolto alle signore presenti, che con la loro presenza hanno arricchito la manifestazione, sono stati premiati sei Soci benemeriti, in segno di stima e di affetto, che l'Associazione deve a chi dedica parte del suo tempo libero a favore degli altri.

Francesco Petrucci ha rivolto un elogio per l'opera svolta dal Nucleo e Pietro Solli ha auspicato un rapporto di comunità e solidarietà tra dipendenti in servizio e pensionati.

A conclusione, il Comitato di Nucleo ha illustrato gli impegni per il nuovo anno: porre in essere azioni volte al mantenimento e l'acquisizione di nuovi Soci, soprattutto tra i dipendenti in servizio; mantenere e migliorare i legami di collaborazione con Enel e con le Organizzazioni sindacali; promuovere

iniziative a tutela dei diritti dei Soci; attuare iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo; favorire tra i dipendenti in servizio e pensionati un rapporto di comunità e solidarietà.

Alla fine gli auguri di Buone Feste, con l'auspicio che una simile iniziativa possa ripetersi al massimo il prossimo anno.

Serata con tombolata al Nucleo di Siracusa

T Sebastiano Campisi

In occasione delle festività natalizie, il Nucleo di Siracusa ha organizzato un cenone ed una tombolata, iniziativa gradita dai molti Soci intervenuti.



SEZIONE UMBRIA

T Sonia Fossarelli

Umbria terra di Santi

La Santa Messa con un toccante momento dell'omelia rivolta ai Soci Anse Umbria celebrata nella bella Basilica di Santa Maria degli Angeli di Assisi in occasione del Convivio Natalizio; le celebrazioni di San Costanzo, uno dei Santi Patroni di Perugia, momento anche per i festeggiamenti dei 90 anni del "mitico" direttore Francesco Paolo Sclafani; San Valentino Patrono di Terni e la premiazione della coppia Sante Calia e Giacomina Scianna, sposati da più di 50 anni, in occasione del XXVII Convivio Valentiniano. Tre appuntamenti tradizionali che hanno visto una grande e sentita partecipazione dei Soci.

La Basilica di Santa Maria degli Angeli, molto amata nella terra Umbra, è da sempre centro della spiritualità Francescana. Costruita tra il XVI e il XVII secolo su un progetto di Galeazzo Alessi, ospita al suo interno la chiesetta della Porziuncola, la cappella dove era solito ritirarsi in preghiera San Francesco, ora Patrono d'Italia. A lato della Basilica si trova il Roseto del Santo Francesco: le rose cresco-



no ancora prive di spine dopo che le persero per non ferire il Santo che, in preda a dubbi, una notte vi si rotolò nudo. Più volte ferita da eventi sismici, la Basilica ha come segno distintivo l'imponente statua in bronzo dorato della Vergine Maria, che a seguito del terremoto del '97 fu posta a terra di fronte alla facciata. Innumerevoli i viaggi dei fedeli a porgere omaggio alla statua, oggi tornata al suo posto, la cui ombra sulla facciata appariva con le sembianze di San Francesco: un piccolo miracolo ancora conservato nel cuore degli umbri.

Porte aperte alla solidarietà

Ormai è una vera e propria gara di solidarietà quella che vede la sede Enel Distribuzione ed Enel Energia dell'Umbria offrire i propri spazi per la Giornata del Ciclamino: come ogni anno, in quello che è un atteso appuntamento, i dipendenti ENEL hanno dimostrato la loro sensibilità sostenendo l'Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro. Dietro una minima donazione lo scorso 26 Novembre l'Associazione ha offerto al personale ENEL il Ciclamino della Speranza, il fiore simbolo del sostegno alle attività di medici, infermieri, fisioterapisti e psiconcologi che operano gratuitamente sul territorio a domicilio di pazienti oncologici.

Nelle parole di Enzo Severini, Presidente Anse Umbria, il significato profondo della collaborazione tra ENEL e AUCC: "Questa iniziativa coinvolge dipendenti ed ex colleghi in un circuito virtuoso di solidarietà che ci consente di sostenere l'Associazione Umbra per la Lotta contro il Cancro e di mantenere alta l'attenzione e la sensibilità su un tema di primaria importanza".



SEZIONE VENETO

Incontro/Assemblea dei Soci del Nucleo di Bassano del Grappa

T Luigi Conte

Il 13 dicembre il Nucleo ANSE di Bassano del Grappa ha tenuto l'annuale incontro conviviale presso un ristorante di Scaldasferro (VI) con la presenza di quasi un centinaio di persone. L'incontro è stato preceduto da un'assemblea per esaminare l'attività svolta nel 2014 e presentare ciò che si intende programmare per l'anno 2015.

Si è dato ampio spazio agli interventi dei presenti ed è stato formulato l'invito a frequentare, nei giorni di presidio, l'ufficio situato nei locali ENEL, che nel prossimo futuro sarà condiviso anche con l'ARCA, per mantenere i contatti sociali e segnalare eventuali situazioni di disagio di nostri colleghi al fine di consentire ai membri dell'Associazione di fornire, nei limiti delle possibilità, adeguato sostegno.

Dopo l'ascolto della S. Messa, celebrata presso il vi-

cino Santuario dedicato alla Vergine Salus Infirmorum in ricordo dei colleghi che ci hanno lasciato, si è tornati al ristorante e, con la gradita presenza dell'amico Bruno Pigato, Responsabile emerito del Nucleo di Vicenza, e della gentile consorte, abbiamo trascorso un po' di tempo in amicizia e allegria degustando le prelibatezze predisposte dallo chef. Prima di concludere il pranzo, ricordando che in quel giorno si festeggiava Santa Lucia, una santa che tradizionalmente in alcuni luoghi reca doni ai bambini, abbiamo colto l'occasione per consegnare un piccolo presente agli iscritti di età superiore agli ottanta anni. I destinatari non erano pochi: ben 34 con parecchi di loro che avevano superato i 90 anni!

Purtroppo non tutti hanno potuto presenziare, ma è stato bello vedere la gioia e la commozione espressa dagli occhi dei presenti alla consegna del riconoscimento personalizzato, nella consapevolezza di essere ancora parte importante del Nucleo. A tutti abbiamo trasmesso l'augurio di trascorrere ancora molti e felici anni ed ai colleghi più giovani l'auspicio che possano seguire le loro orme e, se possibile, andare anche più lontano.



L'angolo della lettura

LUIGI PASINETTI

T Ivo Dal Prà

Luigi Pasinetti (classe 1930) del Nucleo di Venezia (che è anche Maestro del Lavoro) quand'era ancora un giovane dipendente ENEL ed operava nell'ambito del cantiere della Centrale Idroelettrica di Quero (BL) diede sfogo alla sua vena poetica dedicando una composizione al "Cantiere".

Nell'ambito del Concorso Internazionale di poesia e prosa 2014 indetto dalla Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, con la sua poesia si è classificato al 1° posto con la seguente dedica: "Per il realismo e l'intensità espressiva".

Cantiere della centrale di Quero

Silenzio di benzina e lamiere di sole
 Schiene d'argilla con manici di latta.
 Oh cantiere di ferro e acciaio!
 Nel palato la sabbia. Un sorvegliante
 ritto sui talloni d'argento regge la
 giornaliera di cuoio conciato.
 La cucchiara dell'Opel 2100-80 hp
 ha frugato nel ventre di cemento
 giallo terriccio fangoso.
 Tra tubi semprevivi con regolo di
 bronzo calcola un futuro di metri
 cubi l'insonne ingegnere.
 Oh cantiere di ferro e di acciaio!
 Nell'erba devastata macchie di
 grasso, stridor di cicale.
 (Quero – agosto 1958 – durante la costruzione
 dell'"uovo" ICOS)

PIETRAFITTA E LA LIGNITE

T Riccardo Clementi
 (Enel – Relazioni con i Media Toscana e Umbria)

Il Socio dell'Anse Umbria Renato Vernata è l'autore, insieme a Luciano Lepri, del libro *"Pietrafitta e la lignite. Una storia dal Pleistocene al XXI Secolo"*. L'opera, partendo dalla formazione del bacino Tiberino circa 1,8 milioni di anni fa, racconta la storia del territorio legata alla miniera di lignite e la sua evoluzione che ha poi portato alla realizzazione dell'impianto termoelettrico Enel di Pietrafitta che oggi, esaurita l'esperienza di estrazione della lignite, è un moderno impianto a ciclo combinato alimentato a metano. Si tratta di una vicenda unica nel suo genere, in grado di dare identità a un territorio che, come scrive nella Prefazione il Professore Renato Covino, docente universitario past presidente dell'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale (Aipai), è stato "luogo nevralgico del lago Tiberino, dove la popolazione si concentra fin dalla preistoria" per poi diventare "in età contemporanea una esperienza produttiva come la cava di lignite che ha provocato più di un episodio produttivo: dal rifornimento di combustibile all'Acciaieria di Terni, alla vetreria e alle fornaci del circondario, alla produzione di energia elettrica dalla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso fino ad anni recenti. Oggi la cava è esaurita, la centrale elettrica viene alimentata a metano. Quello che è rimasto sono i reperti paleontologici, i fossili del mammoth rinvenuti durante un cinquantennio di escavazione della lignite".



Polizza "Capo famiglia" 2015/2016 – Rinnovo. Proposta polizza "YOU casa"

T Anse Nazionale

La Polizza "Capo famiglia"

È stata rinnovata per il periodo 1° aprile 2015/31 marzo 2016, alle medesime condizioni in atto nell'anno 2014 per modalità di adesione (ad eccezione del numero di c/c su cui effettuare il versamento, di seguito riportato), garanzia, premio, massimali e franchigie.

Sono rimasti invariati il premio di € 35,00 (comprensivo di tasse) ed il normale massimale di copertura pari a € 516.000,00. Per talune tipologie di danni vengono confermati una franchigia pari a € 200,00 ed un massimale ridotto a € 155.000,00 rispetto a quello normale. Viene altresì confermata una franchigia di € 50,00 per ogni sinistro per danni a cose ed animali. La garanzia vale dalle ore 24,00 del 31 marzo 2015 alle ore 24,00 del 31 marzo 2016 per tutti coloro che abbiano effettuato il versamento del premio (€ 35,00) **tra il 31 dicembre 2014 ed il 31 marzo 2015**. Per coloro che versino l'anzidetto importo (€ 35,00) **dopo** il 31 marzo 2015, la garanzia decorre dalle ore 24,00 del giorno del versamento e vale, ovviamente, sino alle ore 24,00 del 31 marzo 2016. Versamenti effettuati **prima** del 31 dicembre 2014 valgono sino alle ore 24,00 del 31 marzo 2015. I Soci interessati – in regola con la quota sociale dell'anno in corso – possono

versare il premio annuo sul C/C POSTALE N. 1022238016 intestato alla S.A.F. snc di MARESCA E MARESCA COD. 39247, Via Taro 29/a 00199 Roma.

La causale è: "Polizza del Capo famiglia Socio ANSE anno 2015/2016".

Polizza "YOU casa"

La novità di quest'anno è costituita dal fatto che l'Agenzia UNIPOL, a seguito delle numerose richieste ricevute, ha proposto la sottoscrizione di una ulteriore polizza per la tutela dell'abitazione propria dei Soci che avranno aderito a quella "RCT capo famiglia socio ANSE". La polizza – denominata "YOU casa" – è personalizzabile in base alle proprie esigenze e del territorio in cui si trova la casa.

Per aderire, occorre contattare l'Agenzia UNIPOL, signora Nazzarena Di Marcantonio, Responsabile Clienti, Unipolsai Assicurazioni S.P.A. – Ag. 39247 di Maresca e Maresca SNC – Via Taro 29/A – 00199 Roma – tel. 06/89871936 – 06/85352966 – 06/8552971 fax 06 8415972 – NAZZARENA.DIMARCANTONIO.UN39247@agenzia.unipolsai.it.

I Soci interessati possono ottenere maggiori informazioni presso la Sezione di appartenenza.

Ricetta

T Franco Pardini



Pollo alla Marengo (poulet Marengo) e... polenta molisana.

Intendiamo cercare di abbinare alla descrizione culinaria un "riferimento storico", per isolare, nel tempo e nello spazio, i piatti dei nostri pranzi.

La ricetta che vi propongo è legata alla battaglia di Marengo (del giugno del 1800) che, dopo non pochi rischi, vide trionfare il Generale Bonaparte, non ancora l'imperatore Napoleone. Si dice che il grande Corso fosse impaziente, quando aveva fame, ed il suo cuoco non poteva/doveva perdere tempo. Bene, il cuoco (si chiamava Guinon) venne richiesto di preparare velocemente la cena dopo la vittoriosa battaglia, scatenò l'Intendenza e provvide con quello che riuscirono a procurargli dalla campagna lombarda circostante.

Si dice che Napoleone apprezzò molto questo piatto che voleva gli fosse servito spesso e rimbrottò pesantemente il cuoco quando osò proporglielo sostituendo i gamberi con i funghi coltivati, che sono poi l'ingrediente che compare nelle ricette di oggi.

Gli ingredienti sono i seguenti: un pollo di circa 2,5 kg, 6 pomodori maturi (pelati e tagliati a dadini), 12 gamberi, 6 filetti di acciuga, 6 spicchi d'aglio pelati, 2 scalogni ed una carota puliti e tritati, erbe aromatiche, olio d'oliva (circa 6 cucchiaini), 30 gr. di burro, un bicchiere di vino bianco, sale, pepe, un pizzico di zucchero, farina.

La preparazione tramandataci è assai semplice: si fanno dorare nell'olio i pezzi di pollo salati e impepati e li si mettono poi da parte, eliminando l'eccesso di grasso. Successivamente si fa dorare lo scalogno con la carota, aggiungendo il vino bianco che si ridurrà a fuoco vivo dopo circa 5 minuti. Si aggiungono poi i pomodori e i pezzi di pollo, ammorbidendo il tutto con dell'acqua. Si aggiungono quindi sale, pepe, un poco di zucchero e le erbe aromatiche e si farà cuocere per circa 30 minuti. Intanto si fanno rivenire in altra pentola i gamberi nell'olio, salandoli, cuocendoli per circa 5 minuti e mettendoli poi da parte. Si tritano le acciughe e l'aglio. A fine cottura si dispongono in un grande piatto il pollo e i gamberi, si passa al colino il fondo di cottura, a cui si aggiunge la purea di acciughe. Infine si ricopre il tutto con il burro montato a neve.

Siccome non siamo alla sera di una cruenta battaglia e abbiamo tempo, vi propongo, con un accostamento assai ardito ma attuale, se non bastasse il pollo di preparare anche una polenta: propongo la polenta di Toni, amico chef di Campobasso del quale sono stato ospite nei mesi scorsi. La ricetta è molto semplice: si fanno rinvenire dei tocchetti di prosciutto con dell'olio e aglio, si aggiunge poi del cavolo fatto stufare e con questa base si prepara una polenta, con farina di mais. Per conciliare i due piatti, propongo come vino un "Tintilia" invecchiato: è un grande rosso molisano che esalta la convivialità. Fidatevi e buon appetito.

1906: l'Esposizione internazionale di Milano ed il traforo del Sempione

T Valentino Crespi

28 aprile 1906. Milano si presenta con quel cielo sporco ed opaco che le è così connaturato. Il sole è solamente un alone più chiaro nella bruma che da non molto s'è alzata. La forte pioggia dei giorni scorsi ha lasciato una sensazione di umido che prende le ossa. Ma la folla che s'addossa alle transenne lungo il percorso che dal Palazzo Reale porta al Castello non se ne cura. Assiste al passaggio del corteo reale in un tripudio ininterrotto tra lo sventolio di bandiere e il suono squillante della banda reale. Sono quasi le dieci quando il corteo fa il suo ingresso nell'anello d'accesso all'Esposizione e dopo un breve saluto del sindaco, il Re e la Regina entrano in quella galleria riprodotte quella del traforo del Sempione dando così ufficialmente il via all'apertura dell'Esposizione.

Curiosamente l'iniziativa per una mostra che celebrava la realizzazione del traforo del Sempione, venne presa dalla Lega Navale, che già da qualche tempo cercava un'occasione per pubblicizzare i propri progressi nella navigazione e nell'Esposizione vedeva un'opportunità a respiro internazionale. Fatta subito propria anche da altre associazioni, tra cui la più importante era quella dei giornalisti, ebbe subito un enorme eco anche nei milanesi che, assieme alle autorità comunali,

vedevano in tale manifestazione un'occasione per la città di proporsi ed aprirsi ai mercati internazionali e ad un riscatto orgoglioso dall'anonimato in cui era caduta Milano.

La società che venne costituita per sviluppare e poi gestire questo evento, si diede subito da fare. Per prima cosa dovette individuare l'area su cui insediare l'esposizione: dopo lunghe discussioni la si individuò nel Parco del Castello Sforzesco e nella seduta del 24 novembre 1902 il Consiglio Comunale ne deliberò l'utilizzo. Contemporaneamente, visto il prolungarsi dei tempi d'esecuzione del traforo del Sempione, si convenne di rinviare la data d'inaugurazione dell'Esposizione al 1905, poi ancora all'anno successivo seguendo il nuovo rinvio dell'inaugurazione del traforo.



Con questa delibera la macchina organizzativa s'era messa ufficialmente in moto. A questo punto la Commissione, che presiedeva all'organizzazione, si rivolse all'estero per trovare eventuali partecipazioni all'iniziativa. E qui nacquero altri problemi: le richieste furono tali e tante che ci si rese conto subito dell'insufficienza dell'area già destinata. C'era necessità di più spazio. Alla fine l'unica area che poteva soddisfare tutte le richieste venne individuata nella Piazza d'Armi. Ma ri-

solto il problema dell'area, ne sorgevano altri e non da poco. Il primo riguardava il collegamento tra le due zone, Parco e Piazza d'Armi, perché tra di loro era interposto un importante scalo ferroviario, il secondo era la mancanza completa di servizi sulla nuova area.

Il primo fu superato con il progetto di una linea ferroviaria elettrica sopraelevata di circa 3 Km., che scavalcando l'area dello scalo ferroviario poteva dare continuità alla circolazione dei visitatori; il secondo, molto più impegnativo, obbligò gli organizzatori ad impegnarsi in una serie di lavori importanti e quindi anche ad un maggior onere finanziario, progettuale ed operativo che mise in grande difficoltà la macchina organizzativa. Il maggior costo venne coperto brillantemente con il coinvolgimento, oltre al Comune, di aziende importanti come Edison, Società Telefoni Alta Italia, Union des Gaz, a cui vennero affidati i lavori. Insomma Milano avrebbe fatto orgogliosamente tutto da sé. Nel gennaio del 1905 venne approvato il nuovo progetto di sistemazione delle aree e delle relative costruzioni ospitanti le mostre e già nel febbraio dello stesso anno si appaltavano i lavori! Alla fine la superficie totale dell'Esposizione sarà di poco inferiore al milione di metri quadrati, mentre quelli coperti risulteranno essere di circa 280 mila. Fu uno sforzo gigantesco, tutto venne eseguito, a partire dall'appalto dei lavori alla inaugurazione, in soli 14 mesi!

Singolare il fatto che solo due furono i fabbricati eseguiti in muratura, per motivi opposti ed entrambi posizionati all'ingresso. Il primo perché, accogliendo la mostra retrospettiva delle carrozze, poteva andare incontro a rischi d'incendio drammatici, il secondo, l'Acquario, perché doveva sopportare, con le sue numerose vasche, pressioni e pesi notevoli che altre strutture non avrebbero potuto garantire. Tra l'altro questo acquario fu l'unico fabbricato che sopravvisse all'Esposizione e che, venduto per trecentomila li-



re al comune di Milano, oggi, con le dovute modifiche, ma integro nella sua configurazione iniziale, possiamo ancora visitare.

Le presenze internazionali furono molte e rappresentative veramente di tutto il mondo: in totale si poterono contare quasi 40 nazioni.

Anche l'ampia gamma delle attività presentate all'Esposizione era sorprendente. Grande spazio evidentemente era stato dato a quella ferroviaria (vagoni e soprattutto locomotive sia a vapore che elettriche, di ultima generazione e dalle prestazioni sorprendenti). Anche la nuova protagonista del trasporto che si andava sempre più sviluppando, l'automobile (all'epoca di genere maschile) era presente con gli ultimi modelli. La navigazione poi non poteva non partecipare alla manifestazione, non fosse altro per il fatto di esserne stata la promotrice. Oltre alla Marina Militare italiana, molte furono le nazioni, in primis la Germania, che esposero i modelli di navi da guerra ed anche alcuni degli enormi cannoni che le armavano. La navigazione civile, in generale, ebbe una presenza minore, solo quella italiana si diversificò presentando addirittura un'intera sezione del cassero centrale, completamente arredata, del piroscafo "Re Vittorio" all'epoca in costruzione. Grande successo di pubblico ebbero le manifestazioni di aerostati con gare e dimo-

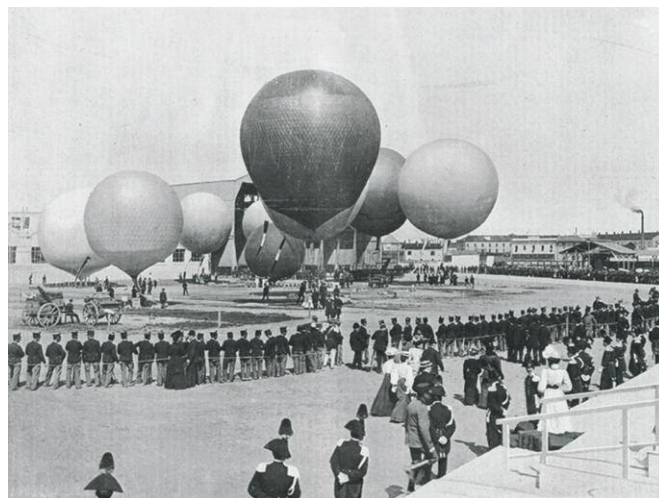
zioni alle volte molto pericolose sia per gli spettatori che per i "piloti". Anche l'agricoltura era ampiamente rappresentata. Altre mostre importanti ospitate nell'esposizione furono quelle artistiche. Pure le attività sociali trovarono ampia rappresentanza: si potevano trovare i padiglioni della Sanità, del Lavoro, con esposti reparti di lavorazione della seta e dei tabacchi, della Pace e di varie organizzazioni sociali come la Società Umanitaria. I congressi e le conferenze di categorie e dagli argomenti più disparati, furono moltissimi.

Ma l'Esposizione fu molto altro. In effetti più che essere una manifestazione come noi oggi l'intendiamo, all'epoca era più una kermesse. In fin dei conti si trattava, per la mentalità di allora, di una festa più grande del normale proprio per celebrare un grande ed importante evento come l'inaugurazione del traforo del Sempione, ma sempre di una festa si trattava e come tale doveva avere anche la sua quota di divertimento. In questo l'Esposizione si era sbizzarrita proponendo situazioni a forte sensazione come il Toboga, per il quale era stato addirittura creato un piccolo laghetto, o la giostra degli aerei, la Flying Machine, una specie d'ombrello alto 40 metri dove all'estremità delle "bacchette" erano appesi dei battellini che potevano ospitare sino a 20 persone! Girando, la forza centrifuga le innalzava provocando nei passeggeri il brivido del volo! Altra attrazione tecnologica furono i sei cavallini elettrici che, montati da ardimentosi cavalieri, si comportavano come animali veri correndo e saltando ostacoli lungo un binario! Vi era poi un più tradizionale Padiglione delle Illusioni con spettacoli facilmente immaginabili, un teatro degli animali feroci, sino al famoso circo di Buffalo Bill che riempì di entusiastici spettatori l'Arena per più di venti giorni. Ma il grande anfiteatro ospitò anche altri tipi di manifestazioni come le prove di co-

raggio e di pronto intervento dei Vigili del Fuoco, tra gli altri, un concorso bandistico e uno ginnico. Insomma l'Esposizione accontentava proprio tutti! Ma penso che lo spettacolo più affascinante fosse quello notturno delle luminarie: una collana di lampadine che delineava ed illuminava i vari padiglioni.

Ma come in una fiaba, alle 23.30 dell'undici novembre, dopo una cena di commiato, venne ufficializzata la chiusura dell'Esposizione Internazionale. La manifestazione fu un successo persino superiore alle aspettative degli organizzatori. Più che difficile è impossibile poter sintetizzare in un articolo quello che fu e rappresentò, per Milano e l'intera Nazione, l'Esposizione Internazionale. Fu non solo una grandiosa vetrina di ciò che di meglio il mondo, di più di cento anni fa, poteva presentare e di cui inorgogliersi, ma fu anche la dimostrazione della capacità di una città che tornava orgogliosamente alla ribalta internazionale riprendendosi quel ruolo di protagonista da troppo tempo dimenticato e maggiormente fiera per esserci riuscita con le sue sole risorse.

Ora, dopo più di un secolo, la domanda è....per l'Esposizione Mondiale del 2015, Milano sarà in grado di ripetersi?



Le trappole dell'invecchiamento

T Francesco Ardini

La patologia principale della vecchiaia è l'idea che ne abbiamo

James Hillman

Lo scorrere del tempo si conferma come una variabile di primo livello per le persone, in special modo quando le stesse hanno superato i sessant'anni. Fare i conti con il tempo significa, in qualche modo, riuscire a fare i conti con se stessi. Ma il tempo non è solo una variabile oggettiva ma, al contrario, un aspetto sul quale si gioca la nostra soggettività, le nostre caratteristiche, i nostri lati "positivi" ed i nostri "limiti". Tutto ciò ha molto a che fare con le caratteristiche e le declinazioni che il tempo può assumere.

Intanto ci sono due grandi categorie del tempo: il tempo, mi si perdoni il bisticcio, atemporale e aspecifico che ci scorre intorno ed al quale siamo indifferenti. Poi c'è il nostro tempo, tempo scansione, numerato (la nostra data di nascita, la data del nostro matrimonio e così via), discontinuo e specifico che accompagna con il calendario la nostra vita e che, soprattutto nell'età matura, viene spesso vissuto come potentemente condizionante.

Ma la percezione ed il valore che diamo al tempo varia potentemente nelle diverse età della vita.

Da bambino il tempo ha un valore limitato (c'è sempre, in grande quantità) e non si rapporta quasi per nulla al passato (tranne quando insorgono proposizioni del tipo "adesso sono grande" oppure "quando ero piccolo") per attestarsi su un energetico presente con dei guizzi non troppo corposi verso un futuro non molto lontano. Il presente nei

primi anni di vita si scandisce preferibilmente sull'oggi, un oggi che si schiude nell'arco di pochi minuti, in cui il "faccio" (adesso voglio giocare) si lega molto intensamente ad un farò molto ravvicinato (nel pomeriggio vado al basket ... quando torno a casa gioco con il tablet) mentre l'idea di futuro (quello vero) si gioca su una consistente ritualità temporale già predefinita (nelle vacanze andrò ... a Natale voglio i giochi della Lego ... a Pasqua mi piacerebbe che mi portassero un uovo grande, grande così, tutto per me).

Il senso del tempo si modifica radicalmente già dalla prepubertà per espandersi nella pubertà. Questa variazione percettiva si accompagna con un dilatarsi dei sentimenti e delle emozioni dove il rapporto (mutato) con il tempo si accompagna alla nascita di un passato (che diviene riferimento e traccia profonda nella costruzione del futuro) e assume una connotazione completamente nuova e sconosciuta.

Si costruiscono in queste fasi di passaggio (tra infanzia ed adolescenza, tra adolescenza e maturità) nuovi significati del tempo e nuove associazioni rispetto al trascorrere della vita.

Cambia il senso del tempo che caratterizzava le fasi precedenti ed il presente si mette in rapporto diversamente con il passato e con il futuro. Le nuove esperienze vengono vissute come attese che si consolidano e le nuove avventure, insieme ad un trascorso rimasto invisibile, forniscono materiale fondamentale per la costruzione del passato: nasce una nuova capacità del passato di divenire zoccolo duro della nostra esistenza. Ma non tutto il

combinato di avvenimenti, di emozioni, tutto il tessuto esperienziale delle fasi precedenti e della stessa maturità, diventano patrimonio delle persone, elementi consapevoli della propria soggettività. Tante, troppe esperienze (vissute principalmente nell'infanzia e nell'adolescenza) rimangono sepolte al di sotto della nostra coscienza, diventano mattoni pesanti dei quali non avvertiamo la dimensione (spesso molto consistente) che pesano però senza che di ciò si possa avere consapevolezza, condizionando (con una modalità che noi stessi non avvertiamo) i nostri comportamenti e le nostre azioni, nell'arco di tutta la nostra esistenza.

Col passare degli anni, in qualche modo, aumentano le difficoltà in quanto quelle esperienze precedenti e nascoste diventano ostacoli granitici su cui inciampa la soavità dell'esistenza. Quelle costruzioni racchiuse al nostro interno, infatti, modellano il presente, intagliano la nostra realtà, determinando l'insorgere (non controllato) delle nostre reazioni, della nostra stessa lettura degli avvenimenti. Determinano le nostre modalità reattive agli avvenimenti della quotidianità, si inseriscono nelle relazioni che giorno dopo giorno diventano l'oggetto della nostra esistenza. Non solo, sono il terreno fecondo di scelte che effettuiamo senza poterle conoscere. Determinano un meccanismo che ci porta ad essere "agiti" come se a "comandare" fossero proprio quelle forze a noi sconosciute. Divengono un'entità che ci sfugge, che si trasforma in un automatismo la cui natura rimane oscura.

Intervenire nel tempo, quando i nostri anni hanno assunto una numerazione rilevante non appare né semplice, né facile. Occorre una pazienza diversa da quella ascritta come caratteristica degli anziani. Necessita una calma, una serenità che bisogna ricercare all'interno di se stessi, nella valorizzazione di quello che nella vita abbiamo effettivamente fatto di buono, ancorandoci alle azioni di cui siamo fieri. Apprendere una nuova attenzione a quello che ci circonda, individuandone gli aspetti positivi. Avere la forza e la modestia di farci aiutare, non

mettendo in primo piano lo stereotipo dell'anziano che, spesso, la realtà ci mostra come modello. Tutto ciò significa, quindi, essere capaci di andare oltre, dotarsi di uno spazio di soggettività e di negoziazione sociale che ci permetta di esprimere le nostre potenzialità e mettere a frutto le esperienze accumulate. Nella consapevolezza, però, che quella richiesta di aiuto, solo se formulata in modo limpido, non questuante, non per accusare gli altri, potrà essere accolta e soddisfatta.

Il tempo non è l'età. Il nostro tempo non è la nostra età. L'età è un vincolo, il tempo è una libertà. L'età è spesso un numero cacofonico nel quale non ci vediamo e non riusciamo a riconoscerci. Molto spesso diviene la gabbia nella quale gli altri ci chiudono e noi scalciamo, mordiamo, diamo pugni per tentare di abbatterla. L'età è un recinto nel quale gli altri, per semplificare, ci incasellano e dal quale non appare semplice prendere le distanze. Eppure il nodo è questo: la necessità di non collegare semplicisticamente l'età (vincolo bloccante perché collegato ad un fattore numerico, a suo modo oggettivo) al tempo che nei fatti è una categoria molto soggettiva. Il tempo come un'occasione per vivere, un'opportunità per assaporare emozioni, un'autentica possibilità per sentirci soggetti. Persone che insieme ad altri costruiscono la realtà, certo con tutte le sfumature, alle volte anche negative, ma pur sempre una modalità per essere e per dare testimonianza di vita e del suo significato. Tutta l'articolazione precedentemente proposta induce qualche ulteriore riflessione rispetto alle varie età della nostra vita: in particolare intendiamo soffermarci sull'età e sul tempo di quelli che vengono definiti Seniores.

Invecchiare, oltre ad essere un luogo comune di cui molto si parla (e si spara) è un fenomeno sociale/grupitale/individuale. Spesso ci si riferisce al suo contrario (la diminuzione delle nascite) del quale gli anziani attuali sarebbero responsabili, per non aver educato correttamente i figli (e anche i nipoti?) insegnando loro quanto possa essere essenziale dare la vita, generare nuovi soggetti, incrementare il patri-

monio umano del nostro Paese. Che il tasso di natalità così esiguo dipenda da altre variabili (la crisi economica, l'incertezza verso il futuro, ecc.) diventa argomentazione pretestuosa. "Le culle vuote" devono trovare un nemico da additare, un'entità maligna alla quale imputare tanto sfacelo.

Al di là di ogni banale ed untuosa retorica sul valore degli anziani e sulla loro "saggezza" che non risponde correttamente al "sentimento" vero che spesso accompagna la figura del vate, altra è l'espressione negli altri che accompagna la sua comparsa. Molto spesso, l'apparizione di un anziano viene "inseguita" da uno sguardo torvo, da un impercettibile (ma presente) moto di insofferenza, da una dinamica facciale che indica fastidio e desiderio di allontanamento. Il modo di "guardare" l'anziano diviene così l'idea stessa di anziano: questa nasce non tanto da quello che l'anziano possa cogliere di sé, quanto dall'immagine, proprio da quell'immagine che gli altri propongono di lui con le loro reazioni. E tutto ciò avviene con una tale frequenza da divenire, in definitiva, il modo stesso in cui gli anziani si percepiscono. Questo determina reazioni diverse nei Seniores. Spesso gli anziani mediante questi atteggiamenti (che divengono una reazione) si pongono "contro". Utilizzano le pieghe e le spine di un carattere (il "caratteraccio") per "rispondere" alla modalità con cui i non vecchi agiscono nei loro confronti, alla percezione di loro che gli "altri" propongono con i loro sguardi, con le loro espressioni facciali, con le movenze del loro corpo. Tutto ciò nulla toglie alle critiche, spesso corrette (che diventano anche luoghi comuni), rispetto ad atteggiamenti in alcuni casi violenti e aggressivi che alcuni "meno giovani" mettono in atto nei confronti di coloro che più giovani ancora so-

no. Ma spesso quella reazione non proporzionata non nasce da quell'accadimento che apparentemente l'ha generata, ma (e non vuol essere assoluto) dalle molte "aggressioni" subite con l'aggravante che le stesse non risultano neppure tali. Certo spesso gli anziani cumulano sulle loro persone rancori antichi, nuove paure, senso d'impotenza, fragilità diffuse che non migliorano, ma al contrario amplificano, elementi caratteriali che in precedenza trovavano, nella convivenza sociale e nella relazione tra "uguali", un argine ed un contenimento.

Mantenere, almeno sotto il profilo figurativo, la schiena dritta, diviene una specie di comandamento. Assumere la propria condizione esclusivamente (per quanto sia possibile) come una fase della vita certo diversa dalle altre, ma non per questo estranea al pensiero, alle relazioni, alle scoperte. Incamminarsi dentro questa fase della vita che come le altre produce, certo, le sue ombre, ma anche con la sue luci, i suoi riflessi, le sue rifrazioni. Dotarsi di quella luce che possiamo generare dentro di noi ed emanarla intorno a noi diviene, quindi, un imperativo categorico. Cercare il senso della vita in quello che viene definito tramonto, sembra molto spesso una modalità retorica ... e forse lo è, ma anche no. Pensare al tramonto può significare da una parte l'avvicinarsi plumbeo della notte, oppure, per altro verso, il guardare, estasiati, i colori che proprio il tramonto, e solo il tramonto, può donarci. Noi possiamo essere i colori del tramonto per noi stessi e per gli altri, come possiamo essere già i colori della notte per entrambi. Ma molta della responsabilità rispetto ai colori che sappiamo esprimere dipende, non esclusivamente, ma in larga misura, da noi.

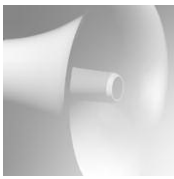
La famiglia che cambia

T Federico D'Agostino*

La famiglia, luogo delle radici e dell'identità di base, contiene una "inerzia" per cui c'è un'asincronia rispetto ai cambiamenti di tipo economico, politico e culturale: il percorso della famiglia cambia di meno e più lentamente rispetto ad altri cambiamenti sociali e culturali. Però la famiglia oggi è nell'occhio del ciclone per fattori esogeni ed endogeni e per fattori che pur essendo esterni alla famiglia sono diventati interni. I fattori esogeni sono legati alla trasformazione del mondo del lavoro, ai fenomeni migratori, ai processi di urbanizzazione e globalizzazione, all'avvento della società dei consumi, alle nuove tecnologie della informazione e comunicazione. I fattori esogeni ed endogeni toccano profondamente la famiglia. Ne elenchiamo i principali: la transizione demografica; la ridefinizione dei ruoli familiari e sociali; il ruolo della donna nella società; la famiglia diventata "target" della società dei consumi; la società diventata multietnica; i processi migratori; il pluralismo culturale – religioso. La famiglia classica tradizionale o si chiude nelle forme del familismo, oppure si apre alla nuova società trasformando il suo nucleo simbolico – culturale. La transizione demografica riguarda i processi di denatalità e l'allungamento dell'aspettativa di vita. Questo comporta una famiglia "minima", un invecchiamento della popolazione, uno squilibrio nella piramide demografica tra vecchi e giovani. Ciò comporta anche una famiglia "lunga" in cui i processi di socializzazione alla vita adulta si protraggono fino ai 30 anni. La famiglia diventa non solo il luogo del grembo materno, ma diventa una "cuccia" rifugio, uno spazio in cui si sperimenta non solo la propria infanzia e adolescenza, ma anche un lungo periodo giovanile fino all'età adulta. La difficoltà di andar via da casa per raggiungere l'autonomia, la maturità: cioè la famiglia infinita per cui si è genitori per tutta la vita compresa la vecchiaia (i nonni e le nonne). La famiglia è certo una grande risorsa ed un

grande capitale sociale e culturale, però può anche essere il luogo della decrescita, della non assunzione di responsabilità, del rifugio familistico. Le dinamiche interne alla famiglia sono profondamente cambiate nel senso delle relazioni verticistiche tra genitori e figlio/i, dove viene meno la relazione orizzontale tra fratelli e sorelle. In questo spazio semivuoto, le nuove tecnologie occupano uno spazio non solo fisico ma anche interiore. Rappresentano e influenzano: il target della società dei consumi, la socializzazione dei bambini, la comunicazione degli adolescenti verso il gruppo dei pari ed il mondo esterno, l'esplorazione del mondo invisibile e sconosciuto con la suggestione dell'orizzonte senza limiti ed inoltre la segmentazione familiare, la relazione affettiva e autorevole in decrescita. La famiglia presenta fragilità anche in relazione alla solitudine della vita urbana, all'anonimato ed all'anomia del contesto sociale. I legami deboli più facilmente si possono rompere e danno luogo a separazioni, divorzi e nuove relazioni. Nei giovani c'è la paura di rapporti definitivi e stabili, in un mondo insicuro dove i rapporti funzionali e strumentali prevalgono su quelli cooperativi/ affettivi. La famiglia tradizionale era dentro una cerniera dei cerchi concentrici che ne rafforzavano la stabilità. Oggi la famiglia è spesso sola nell'affrontare e risolvere le crisi e le transizioni della vita familiare. La famiglia che è uscita dalla comunità tradizionale deve ritrovare il senso della comunità allargando i propri confini e sperimentando maggiormente i rapporti "faccia a faccia" rispetto alle relazioni virtuali alimentate dalle nuove tecnologie. L'uscita dal familismo radicato sul territorio, legato alla parentela, al clan significa una famiglia non solo ricettore passivo dei messaggi pubblicitari, ma impegnata nella cittadinanza attiva con le varie forme di partecipazione alla vita della città e del paese e alle associazioni culturali. Una famiglia viva è quella che cresce e si sviluppa non solo nelle fasi della vita infantile e adolescenziale, ma anche nelle nuove interpretazioni e significato della vita adulta e della terza età, per una nuova cittadinanza e valorizzazione delle proprie risorse e del proprio capitale sociale e culturale.

* Federico D'Agostino è docente di Sociologia presso l'UniTre di Roma.



Enel realizza per Expo 2015 una vera Smart City

L'innovazione circola nelle arterie di Expo 2015, dove Enel sta realizzando una vera e propria **Smart City**.

L'azienda energetica, Global Official Partner dell'evento, sta completando l'installazione delle tecnologie all'avanguardia che caratterizzeranno le città del futuro: dai più moderni sistemi per la gestione e il controllo della rete elettrica, la smart grid, fino ad arrivare agli impianti di accumulo dell'energia elettrica, alle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e all'illuminazione pubblica intelligente ed efficiente.

Le Smart City coniugano in un unico modello urbano tutela dell'ambiente, efficienza energetica e sostenibilità economica, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone che vi abitano e creare nuovi servizi per i cittadini e per le Pubbliche Amministrazioni.

Ecco tutti i numeri "energetici" della Smart City Expo:

- 75 MW di potenza installata
- 1.000.000 KWh al giorno i consumi stimati



- 100 cabine di media tensione per la consegna dell'energia elettrica ai padiglioni;
- 100 punti di ricarica per i veicoli elettrici, 30 sul perimetro del sito e 70 all'esterno;
- 8.500 punti luce a led, Archilede, per l'illuminazione dell'area espositiva: risparmio di circa 280.000 kWh, una riduzione dei consumi pari al 36%;
- 1 storage per l'ottimizzazione locale dei flussi di energia (270 kw);
- 1 centro operativo di gestione e controllo della smart grid attivo 24 ore su 24;
- 1 show room per coinvolgere i visitatori.

La smart grid è dotata di un sistema di telecontrollo e di protezione evoluto, mettendo in campo un esercizio della rete di media tensione ad anello chiuso che garantirà una qualità del servizio elevata, grazie a interventi automatici in grado di isolare il tratto di rete danneggiato da

eventuali guasti senza disservizi per clienti e visitatori.

Ogni padiglione ha a disposizione un sistema di Energy Management dedicato che rende partecipe il visitatore dell'utilizzo dell'energia e combina le più avanzate tecnologie in grado di: monitorare e controllare consumi e fabbisogno energetico, ottimizzare i flussi di energia e integrare gli impianti da fonte rinnovabile e i sistemi di accumulo.

Enel contribuisce anche ad illuminare l'area espositiva con una vasta rete di illuminazione pubblica, apparecchi a led ad alta efficienza per un'illuminazione esterna del padiglione di qualità. Anche quest'impianto sarà gestito ed integrato con il sistema di Energy Management e permetterà di ottimizzare l'utilizzo dell'illuminazione, sempre in armonia con la luce naturale del sito espositivo.



Coltiviamo energia intelligente: il padiglione Enel a Expo

Cibo ed energia hanno più similitudini e affinità di quanto non si possa immaginare e la presenza di Enel a Expo2015 ne è la prova. Il futuro dell'alimentazione e dell'energia passano infatti dalle stesse soluzioni: una produzione più intelligente, razionale e meno intensiva, una distribuzione più efficiente e una condivisione sostenibile delle risorse disponibili per poter soddisfare i bisogni di una umanità sempre più bisognosa di "alimentare" la propria vita e le proprie necessità.

In un contesto in cui la generazione dell'energia si avvicina sempre più al territorio e alle persone, attraverso impianti distribuiti con cui i cittadini producono l'elettricità nel punto stesso in cui la con-

sumano, le reti intelligenti sono lo strumento più flessibile e capace di supportare questi nuovi flussi dinamici di energia.

Enel racconta questo nuovo scenario energetico con il suo spazio espositivo: non un padiglione classico ma un'installazione studiata per comunicare, nella forma esterna e nel contenuto, il concetto innovativo e dinamico di energia e di rete intelligente, con uno stile architettonico che dà vita a un sistema vivo, capace di autoalimentarsi nel rispetto dell'ambiente.

Il padiglione è uno spazio aperto attraversato da una passerella di 107 metri lineari che conduce il



visitatore all'interno di un bosco virtuale di vettori luminosi che interagiscono con lui. Un itinerario che racconta in modo coinvolgente come sia cambiato e come evolverà il mondo dell'energia, tra progressi tecnologici e nuove soluzioni per rispon-

dere con attenzione crescente alle esigenze dei clienti. Oggi, ancora di più, fare energia significa coltivare risorse e farle crescere affinché soddisfino i bisogni delle persone che le possono usare in maniera intelligente e sempre più diffusa.

Alcuni dati tecnici

Superficie padiglione 800 mq

Potenza massima assorbita dal padiglione: 200 kw (per un consumo molto più basso rispetto a padiglioni tradizionali).

Pannelli fotovoltaici sulle coperture dei tre edifici principali: 12 kWp (40 moduli) di moduli cristallini ad alta efficienza (sfruttano anche la radiazione riflessa per produrre il 20% in più di un modulo fotovoltaico tradizionale) e microinverters (massimizzano la conversione di energia a livello di singolo pannello, minimizzano le perdite causate da ombreggiatura, permettendo il monitoraggio a livello di singolo modulo).

Pali luminosi per il bosco virtuale: 650 pali illuminati con corpo illuminante a led della potenza di 6 watt per punto luce, interamente programmabili.



Salvatore La Delfa ci ha lasciato

T Anse

Salvatore La Delfa, dagli amici chiamato "Turi" ci ha lasciato il 7 febbraio.

Vice Responsabile del Nucleo Anse di Catania venne assunto dall'Enel nel 1968; le sue doti professionali ed umane indussero la stessa Azienda a proporne la candidatura a Maestro del Lavoro, onorificenza di cui "Turi" andava meritatamente orgoglioso.

Nell'ambito del Nucleo ha svolto un'apprezzata attività, anche dal punto di vista del proselitismo.

Gli amici, i colleghi ed i Soci del Nucleo ne ricordano le non comuni qualità e si associano al dolore della moglie Maria e dei figli Francesca e Vincenzo.

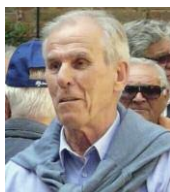


La scomparsa di Achille Guido

T Anse

Il 5 gennaio, dopo una breve malattia, si è improvvisamente spento il rag. Achille Guido (per gli amici Mino). La Sezione Anse della Liguria, di cui è stato a lungo Presidente, Segretario e Vice Presidente, lo ricorda con profondo affetto. Il vuoto lasciato nell'organizzazione della Sezione, la sua profonda carica umana e la sua disponibilità nei confronti di tutti lascia, in coloro che lo hanno conosciuto, apprezzato e stimato, una profonda memoria. Tutti i Soci della Sezione Liguria si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo dell'amato collega ed amico.

L'Anse nazionale partecipa al dolore della famiglia.



In ricordo di Oriano Scagliarini

T Giacomo Martinelli



Oriano Scagliarini ci ha lasciati il 29 dicembre 2014. Garfagnino di adozione, arrivò a Castelnuovo nei primi anni '60 da San Giovanni in Persiceto; la Selt Valdarno gli affidò la responsabilità degli impianti idroelettrici di Sillano, quelli dell'Alta Valle. Con la neonata Enel, in breve si guadagnò sul campo il ruolo di Responsabile di tutti gli impianti della Garfagnana, ruolo mantenuto fino alla pensione, ai primi anni '90. Da tutti ricordato per le sue doti umane, virtù che non si apprendono a scuola o nel lavoro, ma che diventano un valore aggiunto per l'Azienda Enel in cui lavorò e per la vita. Sapeva coniugare impresa e cultura con azioni concrete perché affermava spesso che gli obiettivi vanno realizzati attraverso fasi organizzative e buone logiche aziendali. Mai arrogante, acuto nei giudizi, severo all'occorrenza, ma corretto e sensibile. Se n'è andato secondo il suo stile, con silenziosa riservatezza creando solo quel poco inevitabile "disturbo".
Ciao Oriano, ti sia lieve la terra.

Virus Cryptolocker: prevenzione

T Anse nazionale

Sta propagandosi in rete un'attività truffaldina che comporta la diffusione di un importante virus, provocando gravi danni ai computer e ai server di privati, aziende e professionisti. La cosa più importante è fare prevenzione per non cadere nel tranello degli hacker, che inviano delle email in cui si avvisano gli ignari malcapitati che devono essere rimborsati per alcuni acquisti da loro effettuati e poi resi al venditore (o con altre email di richieste analoghe), ed invitano gli utenti a scaricare i relativi moduli allegati (es. file "nome-file.pdf" o "nome-file.cab").

È, pertanto, necessario non aprire assolutamente gli allegati delle email sospette e cestinare immediatamente il loro contenuto.

Prestito obbligazionario Enel – Tasso d'interesse per il primo semestre 2015

T Enel

L'Enel ha reso noto che il tasso d'interesse nominale annuo lordo posticipato sul prestito obbligazionario 1994-2019 – serie speciale aperta riservata ai dipendenti ed al personale in quiescenza delle Società del gruppo Enel – per il semestre 1° gennaio/30 giugno 2015 è stato fissato nella misura dello **0,15% (zerovirgolaquindici per cento)**.

Auguri Amedeo!

T Anse



Amedeo Tempestini ha compiuto 100 anni. Amedeo è Socio del Nucleo di Macerata, insieme alla moglie Tea Luisa Bartolozzi (anni 98). È iscritto all'Anse dal gennaio 1995; da dipendente era capo del Personale del Distretto Puglia. Di recente, il Responsabile del Nucleo di Macerata (Alessandro Fraticelli) gli ha consegnato, come ricordo dell'Associazione, un orologio da tavolo con cornice in argento. *Caro Amedeo, l'Anse ti dà appuntamento per l'anno prossimo. Auguri e complimenti*

Bollette, fatture, ricevute, ecc. Per quanto tempo devono essere conservate?

T Diego Ronconi

Di seguito riportiamo i tempi di conservazione delle varie tipologie di documenti, ricordando che l'anno di emissione non va mai conteggiato e che il periodo di conservazione va sempre inteso in anni interi.

TIPO DI DOCUMENTO	TEMPI DI CONSERVAZIONE
CASA	
Bollette acqua, luce, gas, telefono, cellulare	5 anni (consigliabili 10)
Ricevute pagamento canone TV	10 anni
Ricevute affitto	5 anni
Ricevute spese condominiali	5 anni
TRIBUTI	
Giustificativi delle spese da detrarre	6 anni (*)
Quietanze dei pagamenti dei tributi	6 anni (*)
Tassa di circolazione	6 anni
BANCA	
Estratti conto	10 anni
Quietanze rate mutuo	10 anni
Cambiali	3 anni dalla data di scadenza
Titoli di Stato	5 anni dalla scadenza
ALTRE SPESE	
Ricevute di pagamento multe	5 anni
Quietanze polizze assicurazione	1 anno dalla scadenza, ovvero 6 anni se usate ai fini fiscali
Scontrini d'acquisto	2 anni
Ricevute alberghi o pensioni	6 mesi
Rette scolastiche ed iscrizioni a corsi sportivi	1 anno ovvero 6 anni se usate a fini fiscali
Parcelle di professionisti ed artigiani	3 anni
Ricevute di spedizionieri o trasportatori	1 anno ovvero 18 mesi per trasporti fuori Europa
Atti notarili	Per sempre

(*) A partire dall'anno successivo alla dichiarazione di riferimento.

INDIRIZZI DELLE SEZIONI ANSE

Anse – Sezione Piemonte – Valle d'Aosta

c/o Enel Corso Regina Margherita, 267 – 10143 Torino
Tel. 011/2787329 – 011/2787301 Fax 011/2787465
c/c postale n. 372102
sergio.meloni@enel.com – pierfrancesco.canetta@enel.com

Anse – Sezione Liguria

c/o Enel Via Brignole De Ferrari, 4 – 16125 Genova
Tel. 010/4347468 Fax 010/4347568
c/c postale n. 12313169
angelo.pruzzo@enel.com – genova.anse@enel.com

Anse – Sezione Lombardia

Via Beruto, 18 – 20131 Milano
Tel. 02/23167760 – 02/23203552 Fax 02/39430126
c/c postale n. 21074208
carlo.dacco@enel.com

Anse – Sezione Veneto

c/o Enel Via G. Bella, 3 – 30174 Mestre – Venezia
Tel./Fax 041/8214592 – c/c postale n. 10006302
alberto.bertato@enel.com

Anse – Sezione Trentino Alto Adige

c/o Enel Viale Trieste, 43 – 38100 Trento
Tel. 0461/457119 Fax 0461/457180
c/c postale n. 17475385
raffaele.dematte@enel.com

Anse – Sezione Friuli Venezia Giulia

Via Flavia, 100 Loc. Zaule – 34147 Trieste
Tel. 040/2627917
c/c postale n. 17063348
franco.dri@enel.com

Anse – Sezione Emilia Romagna

Via G. Di Vittorio, 2 – 40133 Bologna
Tel. 051/4233343
Tel./Fax 051/4233341
c/c postale n. 23293400 – paoloalberto.macchi@enel.com

Anse – Sezione Toscana

Via Q. Sella, 81 – 50136 Firenze
Tel. 055/5233124 – 5233123
c/c postale n. 1013344856
laurentino.menchi@enel.com – silvana.butera@enel.com

Anse – Sezione Lazio

c/o Enel V.le Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Tel. 06/83052909 – 2452 Fax 06/83052435
c/c postale n. 68774140
riccardo.iovine@enel.com – anelazio17@gmail.com

Anse – Sezione Abruzzo

c/o Enel Via A. Volta, 1 – 67100 L'Aquila
Tel. 0862/592127 Fax 06/64447719
c/c postale n. 16676652
cesare.dimatteo@enel.com



Anse – Sezione Umbria

c/o Enel Via del Tabacchificio, 26 – 06127 Perugia
Tel.: 075/6522006 Fax 075/6522166
c/c postale n. 10884062
enzo.severini@enel.com

Anse – Sezione Marche

c/o Enel Via G. Bruno, 22 – 60127 Ancona
Tel. 071/2812603 – 2498451 Fax 071/2812603
c/c postale n. 1013346653
serafino.freddi@enel.com

Anse – Sezione Molise

c/o Enel Via S. Giovanni in Golfo snc – 86100 Campobasso
Tel. 0874/299662 Fax 0874/299628
c/c postale n. 11100864 – igino.tomasso@enel.com

Anse – Sezione Campania

c/o Enel Centro Direzionale Isola G3 – p. 9
Via G. Porzio – 80143 Napoli
Tel. 081/3672468 – 9893 Fax 081/3672379
c/c postale n. 26879809 – luigia.dibonaventura@enel.com

Anse – Sezione Puglia

Via Tenente Casale, 27 – sc. D – 1° piano – 70123 Bari
Tel. 080/2352110 Fax 080/2352328
c/c postale n. 14565709
raffaele.casalini@enel.com

Anse – Sezione Basilicata

c/o Enel Via della Tecnica, 4 – 85100 Potenza
Tel. 0971/1987013 Fax 0971/1987012
c/c postale n. 10842854
giuseppantonio.ierardi@enel.com
luigi.punzi@enel.com

Anse – Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina – Siano – 88100 Catanzaro
Tel. 0961/403458
c/c postale n. 12002879
giuseppe.basile-anse@enel.com

Anse – Sezione Sicilia

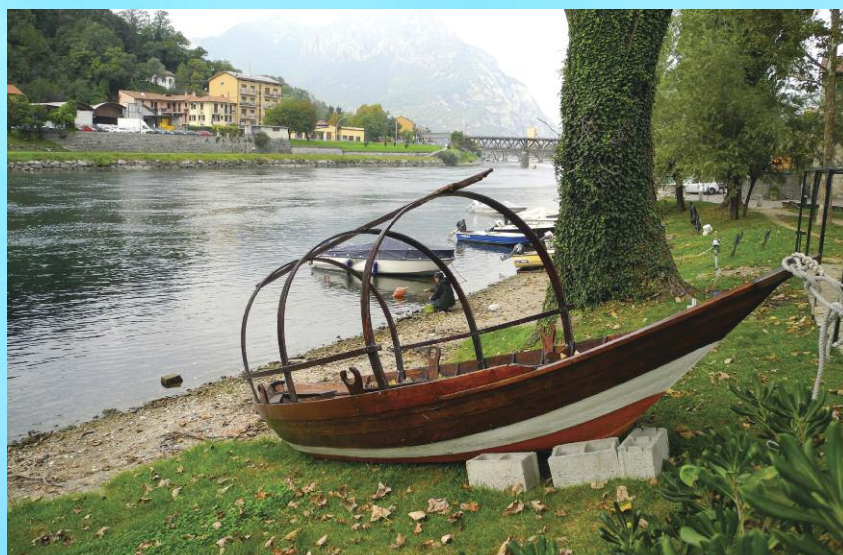
c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121 – 90143 Palermo
Tel./Fax 091/5057538 – 344120
c/c postale n. 35341940
francesco.petrucci@enel.com

Anse – Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Deffenu, 1 – 09125 Cagliari
Tel./Fax 070/3542239
c/c postale n. 14814099
antonio.fois-anse@enel.com



I Nuclei di Firenze e Massa in Engadina



I Nuclei di Firenze e Massa sui luoghi manzoniani

